Garda Musei

Dipende since 1993

RETE BIBLIOTECARIA BRESCIANA

Giornale del Garda

e delle Colline Moreniche

n.261 anno XXXIV
AUTUNNO 2026

2 EDITORIALE
3 ANTENNE
4 BIODIVERSITA'
5 LOVE GARDA
6 IL TRIONFO DI UFO 22
7 THE "CORSO" LEGEND
8 DOTT. SALVI PREMIATO
8 PROF. GALOFORO NEL MONDO
10-11 PROFESSIONE MUSICA
12-13 OFFICINA DELLE ERBE
14 OLTRE IL BUIO
15 BIBLIOTECHE BRESCIANE
16 PAUL HEYSE A TOSCOLANO
17 MANENTI A DESENZANO
18 DIABOLIK A POZZOLENGO
19-22 CARTELLONE EVENTI LAGO DI GARDA
21 MOSTRE INTORNO AL GARDA
22 MANIFESTAZIONI NATALIZIE
23 FALEGNAMERIA FABBRI
24 DEA CLINIC

Ph. SAVIOLAM

Dipende
Giornale del Garda
since 1993
fondato da
Giuseppe Rocca - direttore
Raffaella Visconti - editore

DIPENDE ESTATE 2026 N.269
Editore:
Associazione Culturale Indipendentemente ETS
Reg.Stampa Trib.diBrescia n.8/1993del29/03/1993
Abbonamento annuale 20 Euro

Direttore Responsabile:
Raffaella Visconti

Redazione
Barbara Bertoletti

Hanno collaborato:
Gaetano Paolo Agnini
Alessandro Gatta
Janet Hall
Giuseppe Mattei
Patrizia Menchiari
Enrico Raggi
Andrea Salvi

In copertina
ph.SaVIOLAM

Stampa:
FDA eurostampa Borgosatollo (BS)

Divieto di riproduzione anche parziale senza permesso dell'editore

Per la vostra PUBBLICITÀ
cell.335.6116353
anche wattsapp
E-mail: raffaella@dipende.it

REDAZIONE Giornale del Garda
Desenzano del Garda (BS)
via delle Rive, 1 tel.335.6116353
Si riceve solo su appuntamento

ABBONAMENTI a DIPENDE

20,00 euro abbonato 1 anno
30,00 euro socio abbonato
50,00 euro socio sostenitore
100,00 euro socio santificabile

inviare mail con nome e indirizzo a
segreteria@giornaledelgarda.info
per indicare la richiesta di abbonamento o iscrizione
INFO tel. 3356116353

REGISTRO OPERATORI COMUNICAZIONE
Iscrizione ROC N.5687

LA CARTA, IL TEMPO e il valore della lettura

C'è qualcosa di malinconico nelle vecchie cassette delle lettere che ancora resistono agli angoli delle nostre città. Quelle rosse delle Poste sembrano oggetti di un tempo sospeso. Un tempo contenevano lettere e cartoline: durante una vacanza era quasi un rito scegliere un'immagine, scrivere poche righe, cercare un francobollo e imbucarla. Poche parole affidate alla lentezza. Poi si aspettava. Oggi una fotografia del lago attraversa il mondo in un istante. Il tramonto viene fotografato, pubblicato, condiviso. Gli amici lontani lo vedono quasi contemporaneamente a chi lo sta osservando. **Abbiamo guadagnato la velocità. Ma forse abbiamo perso qualcosa della durata. È da questa piccola contraddizione che può nascere una riflessione molto più grande sul nostro rapporto con la tecnologia e, soprattutto, con la lettura.** Due recenti riflessioni, una legata al libro "La scimmia antropomorta" della neuropsichiatra Olivia Ninotti e un'altra dedicata al tema della cosiddetta "Grande Semplificazione", riportano infatti al centro una domanda essenziale: **CHE COSA ACCADE ALLA NOSTRA CAPACITÀ DI PENSARE IN PROFONDITÀ QUANDO SIAMO CONTINUAMENTE ESPOSTI A INFORMAZIONI RAPIDE, FRAMMENTARIE E IMMEDIATAMENTE SOSTITUIBILI?** Il problema non è che oggi sappiamo troppo. Forse, al contrario, è che rischiamo di confondere il sapere con l'accumulo di informazioni. Basta uno smartphone per avere in pochi secondi una risposta praticamente a qualsiasi domanda. Possiamo conoscere una notizia dall'altra parte del mondo mentre accade, leggere decine di opinioni, vedere immagini, ascoltare voci, passare da un argomento all'altro. **Ma sapere dove trovare un'informazione non significa necessariamente averla compresa. La conoscenza ha bisogno di tempo. Ha bisogno di collegamenti, memoria, attenzione. Ha bisogno anche di silenzio.** La lettura lunga, quella che ci porta dalla prima all'ultima pagina di un libro o di un articolo senza continue interruzioni, è uno degli esercizi attraverso i quali la mente impara proprio questo: seguire un ragionamento, costruire relazioni fra idee, ricordare ciò che è stato letto e confrontarlo con ciò che viene dopo. È un'attività apparentemente lenta. Proprio per questo oggi può diventare preziosa.

Non si tratta di contrapporre il digitale alla carta. La tecnologia ha ampliato enormemente le nostre possibilità. Ma vivere un'esperienza non è la stessa cosa che mostrarla, così come accumulare informazioni non equivale a comprendere il mondo.

Un libro si prende in mano, un giornale si sfoglia, una pagina si rilegge.

LA CARTA NON COMPETE CON LO SMARTPHONE SULLA VELOCITÀ: OFFRE QUALCOSA DI DIVERSO, IL TEMPO NECESSARIO PER FERMARSI E RIFLETTERE. Per un giornale locale come il Giornale del Garda, la sfida non è arrivare prima di Internet, ma raccontare meglio: approfondire, mettere in relazione persone e fatti, custodire la memoria di un territorio. Perché ogni paese, ogni tradizione, ogni storia merita uno spazio che non si esaurisca nel flusso incessante della comunicazione. **Il futuro della carta non consiste nel tornare al passato, ma nel riscoprire ciò che sa ancora offrirci: attenzione, memoria e profondità. Non abbiamo bisogno di meno informazioni, ma di più tempo per trasformarle in conoscenza.**

FORSE DOVREMMO RECUPERARE UN GESTO SEMPLICE: sederci, aprire una pagina e leggerla fino in fondo. Senza notifiche. Senza fretta. Come quando si guarda il lago.Perché, quando lo schermo si spegne, il mondo non diventa più povero. Diventa più grande.

Leggi Dipende in Biblioteca

campagna realizzata in collaborazione con:

Dipende è in edicola e negli uffici IAT

PROSSIMA EDIZIONE DICEMBRE 2026

Le edicole e Uffici informazioni IAT diffondono da più di 30 anni Dipende Giornale del Garda, l'unico periodico che raggiunge e racconta i paesi intorno al Garda, da Brescia a Trento, da Verona a Mantova.

ASSOCIAZIONE INDIPENDENTEMENTE ETS

sostieni Dipende

DONA IL 5X1000 della tua dichiarazione dei redditi a "Sostegno degli enti del Terzo Settore (ETS)" inserendo il codice fiscale 93005530170 di INDIPENDENTEMENTE ETS

diventa Socio

30,00 euro socio
50,00 euro socio sostenitore
100,00 euro socio santificabile

Invia la richiesta di iscrizione con nome, cognome, codice fiscale, indirizzo, recapiti tel e mail.Invia la richiesta a segreteria@dipende.it o wattsapp 3356116353. Potrai così partecipare in prima persona a progetti e attività!

sponsorizza

potrai ottenere il BONUS PUBBLICITA' con credito d'imposta pari al 75% del valore incrementale degli investimenti pubblicitari su stampa da dichiarare in agenzia delle entrate

Sul nostro portale

www.dipende.it

trovi i link ai vari progetti dell'Associazione: dal Giornale al Premio di Poesia, dall'apiario Dipende BEE Happy fino all'Oasi apistica. Puoi sostenere e partecipare alle tante iniziative

Inquadra il QR CODE per aprire il videoclip realizzato da Mario Piavoli che racconta come è nato Dipende e come si è arrivati a Dipende BEE Happy

Alta più di 30 metri, da qualche settimana svetta sull'antico cimitero di Polpenazze e sulla vicina chiesa di San Pietro in Lucone, con vista sull'omonimo sito archeologico (il Lucone) che è pure patrimonio Unesco dell'umanità.

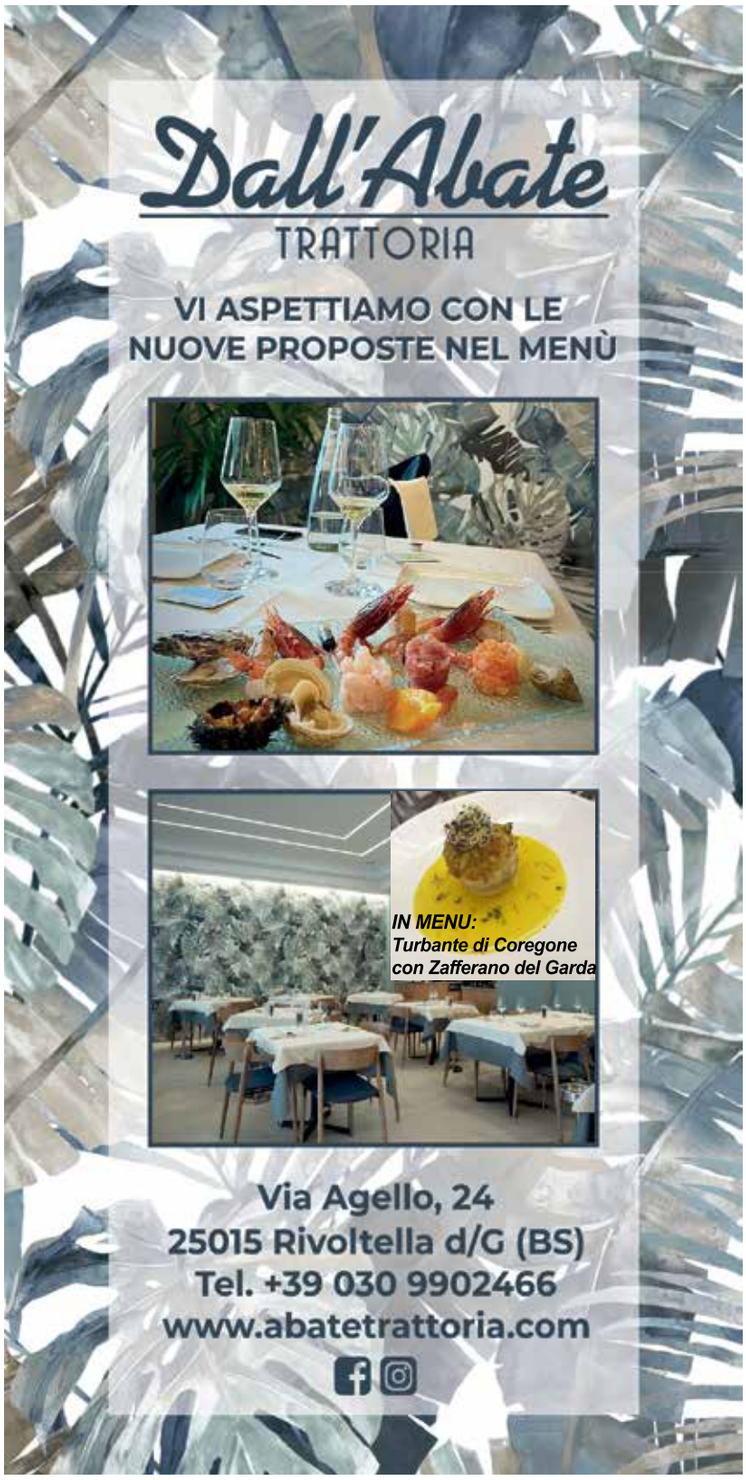


IL DADO È TRATTO, PURTROPPO...

È la nuova antenna, o meglio stazione di telefonia mobile, installata dalla società Inwit spa per conto di Tim, progetto che ormai da mesi in paese ha scatenato non pochi malumori, fin dalla rumorosa posa della prima pietra, la scorsa estate. Tra i tanti che si sono inalberati, eufemismo di mestiere, c'è anche l'imprenditore **Antonio Bianchi**, titolare dell'azienda agricola I Lecci e per questo custode di una vasta area verde, e agricola. Meneghino d'origine ma con ampi sprazzi di brescianità, nonostante la carriera a Milano il padre era di Calcinato e il nonno, a cui è intitolata una via a Brescia, fu tra i fondatori del Credito Agrario Bresciano, bazzica il Garda fin da bambino e da lungo tempo vive e lavora a meno di 100 metri dal cimitero, dunque a meno di 100 metri dal nuovo impianto: *"Sono convinto che questa antenna, messa qui, sia un'offesa all'intelligenza umana* – è il suo pensiero – *non metto in dubbio che abbia tutte le carte in regola, ma considero la sua localizzazione un insulto alla logica. Più di tutto, mi spaventa che si sia potuto fare"*. La storia dell'antenna di Polpenazze comincia in realtà ben più di un anno fa: era il 12 marzo 2025 quando la società Inwit presentò istanza per la posa di un impianto in via Valle, tra vigneti e uliveti di fronte a Villa Avanzi. La mobilitazione comunale (e popolare) fu tanta, con raccolte firme e osservazioni: la trattativa fu ben avviata e il progetto dell'antenna fu spostato. Non accantonato, tutt'altro: il 21 gennaio di quest'anno il Comune ha concesso l'area del parcheggio cimiteriale, il 26 maggio si è conclusa positivamente la Conferenza dei servizi relativa all'autorizzazione. I primi scavi ai primi di luglio, in agosto la fine lavori e la configurazione definitiva. *"Considero un peccato originale il fatto che sia stato il Comune a indicare e concedere l'area* – continua Antonio Bianchi – *se davvero era quella l'ubicazione ottimale per il ripetitore, perché non spostarla di 100 metri o poco più? Il Comune avrebbe potuto e dovuto coinvolgere i privati: la mia azienda ha a disposizione 60 ettari di terreni in Polpenazze, se qualcuno mi avesse chiesto qualcosa avremmo potuto fare una controproposta. Non mi interessano i soldi: già più di 20 anni fa una società mi aveva proposto di installare un'antenna nella mia proprietà, e già allora avevo detto di no. Mi interessa il principio: facendo riferimento al contesto geografico, l'antenna qui non c'entra niente, tra la chiesa e il cimitero, è peggio che averla messa davanti al Duomo di Milano"*. Questione di metodo: *"Nessuno è contro il 5G, la tecnologia, le antenne. La mia vuole essere una battaglia di buon senso e per questo mi rivolgo alle istituzioni: che almeno in futuro le antenne non vengano più autorizzate in luoghi e contesti che hanno una storia di centinaia o migliaia di anni, e che ci sia sempre il coinvolgimento di chi il territorio lo vive"*.

ALESSANDRO GATTA







Cosa succederebbe se a votare fossero gli animali? Al MUSE di Trento nasce il

"PARLAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ"

Immaginate un'aula parlamentare in cui a prendere la parola non sono Ministri o Capi di Stato, ma balene, alberi millenari, insetti e funghi. Che forma avrebbero le nostre leggi se la voce di un pesce della barriera corallina o di una pianta del deserto avesse lo stesso peso politico di quella di un leader mondiale?



Alanciare questa potente provocazione scientifica e culturale è il MUSE – Museo delle Scienze di Trento, che dal 17 ottobre 2026 al 6 giugno 2027 ospita nello spazio MUSE Agorà l'allestimento immersivo e partecipativo "Il Parlamento della Biodiversità". Un'iniziativa che si apre in concomitanza con la COP17 sulla Biodiversità a Yerevan, in Armenia, portando il dibattito internazionale sulla conservazione della natura direttamente nel cuore del Trentino e a breve distanza dal Lago di Garda.

93 POSTAZIONI E 186 "DELEGATI" DA TUTTI I BIOMI

L'allestimento trasforma lo spazio museale in un'aula parlamentare dove i confini politici crollano per fare spazio ai biomi, le grandi regioni ecologiche del pianeta. Il pubblico prende posto tra i banchi dell'assemblea, fianco a fianco con 186 "delegati" disposti su 93 postazioni e rappresentati da tassidermie, sagome e illustrazioni.

Le delegazioni spaziano dal mare aperto ai poli, dalle foreste pluviali alle alte montagne. Tra le presenze più straordinarie spicca l'Okapi, raro mammifero delle foreste africane acquisito dal Parco Zoologico di Falconara ed esposto per la prima volta al MUSE, ma anche un possente tricheco, il narvalo e il mostro di Gila, sauro americano dal cui veleno si ricavano farmaci antidiabetici. Curiosità assoluta è il cocco di mare, con il suo gigantesco seme che può raggiungere i 20 kg. Dalle collezioni del museo arrivano poi la brillante gru coronata, la farfalla *Urania ripheus*, lo scarabeo golia orientale, oltre a riproduzioni di funghi e piante uniche come la millenaria *Welwitschia mirabilis* e le mangrovie.

A rappresentare le specie scomparse c'è il tilacino, marsupiale estintosi nel 1936, mentre nei prossimi mesi l'assemblea accoglierà anche una rara tassidermia di leopardo delle nevi.

UN'ESPERIENZA D'EMPATIA E DIPLOMAZIA ECOLOGICA

Attraverso un LED wall centrale e mappe interattive, piante e animali prendono la parola in prima persona presentando mozioni, denunce e proposte articolate in cinque commissioni tematiche, rilanciando la sfida del *Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework*.

Come sottolineato dai curatori e dal direttore Massimo Bernardi, l'iniziativa intende riconoscere a tutte le specie il diritto di entrare nella discussione sul futuro del pianeta. **Un invito rivolto ai visitatori – inclusi i residenti e i tanti turisti dell'area benacense – ad allenare l'empatia verso gli altri esseri viventi, scoprendo che le loro esigenze di sopravvivenza, spazio e ambiente sano sono del tutto simili alle nostre.**

RV

PARLAMENTO DELLA BIODIVERITA' fino al 6 giugno 2027 al MUSE – Museo delle Scienze, Corso del Lavoro e della Scienza 3, Trento Tel: +39 0461 270311 Email: museinfo@muse.it www.muse.it Orari: Dal martedì al venerdì: 10.00 – 18.00 Sabato, domenica e festivi: 10.00 – 19.00 Lunedì: giorno di chiusura

Garda amato dai turisti: «love» è l'emozione numero uno. Ora la sfida è trasformare i numeri record in valore

LOVE GARDA & IA

Non più soltanto contare gli arrivi a consuntivo, ma anticipare i bisogni dei visitatori per creare valore reale e sostenibile per chi sul lago vive e lavora tutto l'anno.

Questa la nuova strategia promossa dal Consorzio Lago di Garda Lombardia, che il 29 settembre ha presentato nella Sala Consiliare di Polpenazze del Garda i dati e le previsioni elaborati dalla piattaforma di data intelligence IODAH. I numeri confermano la forza straordinaria della destinazione: il Garda lombardo vale circa 9 milioni di presenze(due terzi del totale provinciale), con un tasso di turisti internazionali dell'81% e un indice di reputazione online pari a 86 su 100. Dall'analisi del sentiment emerge che «love» è l'emozione più frequentemente associata al benaco, con una polarità positiva doppia rispetto ai territori competitor.

DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LA SPONDA BRESCIANA

Ad illustrare le potenzialità dello strumento è stato Fabio Primerano (E.N.I.A. e Università IULM), che ha spiegato come IODAH incroci le informazioni di oltre 6.000 operatori e più di 630.000 recensioni. L'analisi evidenzia punti di forza eccellenti – come l'enoturismo di fascia alta e le esperienze territoriali – ma individua anche i margini di crescita, tra cui la navigazione, la durata dei soggiorni e la ristorazione di fascia media. Tra i trend principali si confermano la diffusione delle prenotazioni last minute e il consolidamento di settembre tra i mesi di punta.

«Contare gli arrivi è come guidare guardando solo lo specchietto retrovisore», ha sottolineato la presidente del Consorzio, Stefania Lorenzoni. *«A noi interessa guardare avanti. La domanda fondamentale oggi non è quanti turisti attrarre, ma quali turisti vogliamo e quale valore lasciamo alla comunità locale».*

RV



photo SAVIOLAM '23



76ª CENTOMIGLIA

IL TRIONFO È DI LULÙ: L'UFO 22 D'AUTORE FIRMATO FELCI BATTE I GIGANTI DEL GARDA



La 76ª edizione firmata Circolo Vela Gargnano incorona Tea Faoro, prima donna armatrice-timoniera a vincere la classica gardesana. Tra i bolidi estremi è duello show: lo svizzero QFX conquista il tempo reale al termine di un avvincente match race con Grifo. Due giornate dai volti opposti – la prima dominata da brezze leggere tra Bogliaco e Desenzano, la seconda dal Peler a 20 nodi con onda formata fino al Trentino – hanno consegnato agli annali una 76ª CentoMiglia Internazionale del Garda destinata a far epoca. A sollevare il prestigioso Trofeo Bettoni e a conquistare la vittoria assoluta in compensato ORC è stata Lulù, l'Ufo 22 guidato da Tea Faoro (Acquafresca Sport Center) in coppia con Mauro Grandone nel format Double Handed.
Un'impresa straordinaria che scrive una pagina inedita per la regata organizzata dal Circolo Vela Gargnano: Tea Faoro, classe 2001, è infatti la prima donna armatrice e timoniera a conquistare la CentoMiglia. A bordo con Grandone (compagno nella vita e in gara), ha domato le insidie del Garda precedendo in classifica generale scafi ben più imponenti come il 45er 6Q di Peter Koenig e il Platu 25 Pirillina di Stefano Fasoli. A Lulù va anche il Trofeo Beppe Croce per il miglior equipaggio a due.

L'UFO 22 E L'INGEGNO GARDESANO DI UMBERTO FELCI:
Il trionfo di Lulù è anche la celebrazione di una delle carene più amate e vincenti del nostro lago. L'Ufo 22 porta infatti la firma inconfondibile di Umberto Felci. Progettato nel 1998 per lo studio Felci Yacht Design, l'Ufo 22 è nato come monotipo sportivo strictly One Design, pensato per offrire prestazioni entusiasmanti e grande facilità di conduzione anche con equipaggio ridotto. Con le sue linee d'acqua veloci, la chiglia retrattile con bulbo in piombo e l'ampio pozzetto open, l'Ufo 22 si è affermato negli anni come una delle classi monotipo più diffuse e competitive nei laghi italiani ed europei. Una matita, quella di Felci, che affonda le sue radici proprio tra le acque di casa: cresciuto fin da bambino sulle sponde del Garda, dove ha imparato a vivere e a respirare la vela, il progettista ha saputo trasferire nei suoi disegni la profonda conoscenza dei venti e delle dinamiche del nostro bacino.

LO SPETTACOLO DEI MOSTRI SACRI: la Line Honour a QFX dopo il match race con Grifo Se i tempi compensati hanno premiato la tenacia delle imbarcazioni più piccole, a regalare scariche di adrenalina pura sul piano prestazionale è stata la sfida in tempo reale. Il vincitore assoluto sul traguardo, conquistatore della Line Honour sia nel Trofeo Gargnano sia nel Trofeo Gorla, è stato il velocissimo scafo svizzero QFX di Thomas Jundt. A rendere indimenticabile la sua cavalcata è stato un avvincente e serratissimo match race ingaggiato con Grifo: un testa a testa ingegneristico e tattico condotto bordo su bordo ad altissima velocità, che ha tenuto col fiato sospeso gli appassionati lungo le sponde del lago prima dell'allungo decisivo di QFX.

BARCHE ACCESSIBILI E GIOVANI PROTAGONISTI
L'edizione 2026 ha dimostrato la grande intuizione del Circolo Vela Gargnano: affiancare alle barche estreme un circuito altamente democratico per imbarcazioni accessibili e dai costi contenuti. Il sistema dei compensi ORC ha permesso a scafi diffusi come Ufo 22, Platu 25 e First 8 di gareggiare ad armi pari con i colossi della vela d'altura. A coronare la festa del CV Gargnano è stata anche la massiccia presenza di equipaggi giovani e giovanissimi dispersi tra i monotipi e la Cento Junior, vero segnale di continuità per il movimento velico benacense. Tra le classi si registrano i successi di Back in Black di Francesco Anselmi nei Dolphin 81, Asterisco di Giorgio Zamboni negli Asso 99, Gattone di Massimiliano Docali nei Protagonist e Airone Blu nella nuova ORC Classic.
«La 76ª CentoMiglia si chiude con la velocità di QFX e i grandi scafi in tempo reale, ma anche con le barche più piccole capaci di battere i giganti e con la prima vittoria al femminile di Tea Faoro. È il risultato più bello per il presente e il futuro della nostra regata», ha dichiarato il Presidente del Circolo Vela Gargnano, Francesco Capuccini.

DESIGN
ARREDO BAGNO
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
FINITURE
SHOWROOM
Viale della Repubblica, 18
37126, Verona (VR)
DKR
DESIGN KREATIVE RESTRUCTURATION
CONTATTI
045762009
348 3930415
EMAIL
pavimenti@gpmsnc.it
DESIGN
ARREDO BAGNO
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
FINITURE

NICOLA CORSINI
riscrive i suoi traguardi:
DA PAPÀ BIS A MARATONETA D'ÉLITE

Il 27 settembre scorso, alla prestigiosa Maratona di Berlino, "il Corso" ha fermato il cronometro a 2 ore 42 minuti e 22 secondi, classificandosi 1059° assoluto su oltre 56.000 partecipanti. Quando si pensa ad un atleta capace di correre una maratona in meno di due ore e quarantacinque minuti, viene spontaneo immaginare una vita interamente dedicata allo sport. Nicola Corsini, invece, dimostra che grandi risultati possono nascere anche dall'equilibrio tra lavoro, famiglia e passione. E oggi questo equilibrio vale ancora di più: da pochi mesi, infatti, la sua famiglia si è allargata con l'arrivo della secondogenita Nina: un evento che per molti significherebbe ridurre drasticamente il tempo dedicato allo sport. Nicola, al contrario, continua a dimostrare come organizzazione, passione e determinazione possano convivere con gli impegni quotidiani. *«È stata una gara preparata nei minimi dettagli da mesi insieme al mio allenatore Luca Gozzi. Porto a casa un 2h42›22 che mi dà sicurezza di poter fare ancora qualcosa in più. Non nascondo il fatto che andavo a Berlino per un 2h40, ma la maratona non ti regala niente, quindi testa alla prossima».* Parole che raccontano bene il carattere di Nicola: soddisfatto del risultato raggiunto, ma già proiettato verso nuovi obiettivi. La sua capacità di migliorarsi continua a sorprendere, soprattutto perché gli allenamenti, spesso impegnativi e distribuiti su molte ore settimanali, si inseriscono in una quotidianità fatta di responsabilità lavorative e familiari. È lui stesso a sottolineare quanto sia importante il sostegno delle persone che gli stanno vicino: *«Ringrazio come sempre mia moglie e i miei figli che mi supportano ogni giorno in questa disciplina a cui c›è da dedicare tante ore. Anche grazie a loro ho imparato a bilanciare le ore tra lavoro, famiglia e sport. Ringrazio tutti quelli che mi seguono e ogni volta mi supportano. Alla prossima battaglia».*

E la prossima battaglia è già all'orizzonte. Il tempo ottenuto a Berlino gli ha infatti consentito di qualificarsi per la prestigiosa Boston Marathon 2027, una delle gare più iconiche del panorama podistico mondiale. Parallelamente ha già iniziato a programmare la preparazione per un'altra impegnativa sfida di resistenza: l'Ironman 70.3 di Alghero 2027. Ancora una volta il Corso dimostra che la determinazione non si misura soltanto con i chilometri percorsi, ma anche con la capacità di trovare ogni giorno il giusto equilibrio tra le passioni sportive, il lavoro e gli affetti; il messaggio che arriva da Berlino è chiaro: i limiti esistono soprattutto per essere superati.

BARBARA BERTOLETTI





SETTORE EDILE

Tutto ciò che serve per un lavoro completo e professionale.

G.P.M. offre una vasta gamma di prodotti e soluzioni per **costruzione, riqualificazione e manutenzione di fabbricati.**

MATERIALI ISOLANTI ED ACUSTICI

SISTEMI DI DRENAGGIO

CANNE FUMARIE

G.P.M. s.a.s.
di Gonzato Marco & C.

PREMIATO IL MEDICO ANDREA SALVI

Dai primi passi in ambito scientifico alle collaborazioni con grandi Università del mondo quali Georgia Regents University, Harvard, M.I.T. e McGill University: il riconoscimento consegnato da Matteo Bertelli al medico bresciano celebra una carriera dedicata alla ricerca e alla diffusione della conoscenza medica.

Ricevere un premio per la propria attività scientifica significa vedere riconosciuti anni di studio, confronto e impegno professionale. Nel caso del dottor Andrea Salvi, ortopedico e traumatologo bresciano, il significato va però oltre il traguardo personale. La targa consegnata personalmente dal professor Matteo Bertelli, fondatore di Magisnat, azienda di biotecnologie con sede ad Atlanta Tech Park (Stati Uniti) celebra testualmente "il riconoscimento a una distinta carriera scientifica dedicata alla conoscenza medica, come contributo alla costruzione di un ponte tra la ricerca medica e scientifica, tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America".

Un percorso nel quale la ricerca non è mai stata separata dalla pratica clinica.

«Ho utilizzato la ricerca scientifica per comprendere le diverse possibilità che possono essere utilizzate nella risposta ad una problematica ortopedica, sia in ambito chirurgico, sia in ambito conservativo (ovvero non chirurgico) – ci racconta Salvi- *Osservare in prima persona le tecniche chirurgiche di altri colleghi che ho potuto frequentare tramite invito e poter discutere con loro le diverse soluzioni a disposizione, mi ha aperto possibilità che hanno reso la mia attività di ortopedico maggiormente interessante».*La passione per lo studio e l'approfondimento si è tradotta, nel tempo, in una crescente attività editoriale.«Ho iniziato a pubblicare su riviste *italiane, ed in seguito sono approdato su riviste internazionali con alcuni casi clinici, poi con proposte di tecnica chirurgica, con revisioni della letteratura e con lettere agli editors* – aggiunge - *La possibilità di raccogliere la letteratura internazionale e di confrontarla con il trattamento applicato al paziente mi permetteva di allargare la conoscenza della materia e di sottopormi ad un continuo e proficuo confronto».*

Una soddisfazione particolare è arrivata quando i suoi lavori hanno iniziato ad essere citati dalla comunità scientifica internazionale.*«Ho scoperto in seguito che i miei articoli erano citati, in certi casi in buon numero, su molte riviste ed è stato per me motivo di orgoglio, segno che il loro contenuto era stato considerato utile e degno di nota».*

La ricerca è stata anche la chiave che gli ha permesso di sviluppare rapporti professionali con alcuni dei più prestigiosi centri accademici del mondo. *«La consultazione della letteratura mi ha consentito di tenere d'occhio le novità, le diverse soluzioni e i miglioramenti apportabili alla clinica e alla chirurgia. In alcuni casi si tratta di accorgimenti che semplificano e aiutano*,- continua il medico- *in altri casi è l'esperienza di colleghi con importante casistica a chiarire quali siano le soluzioni per ovviare a possibili "impasse" durante gli interventi. La collaborazione scientifica con colleghi d'oltreoceano (americani e brasiliani) è nata proprio dalla consultazione della letteratura, realizzando la possibilità di lavori scientifici "a più mani" con l'obiettivo di integrare esperienza chirurgica e la stesura ideale di ciascun articolo per la migliore chiarezza e comprensibilità. Sottolinea che «Una percentuale pari a circa il 70%-80% degli articoli proposti alle riviste internazionali sono rifiutati».*

Nel corso degli anni Salvi ha pubblicato insieme a professionisti della McGill University di Montreal in Canada, del Massachusetts Institute of Technology (MIT), dell'Università di Harvard, della Georgia Regents University negli Stati Uniti e dell'Università Statale di Campinas di San Paolo in Brasile. *«Il loro contributo mi ha permesso di redigere gli articoli in modo più tecnico e con una terminologia maggiormente appropriata».*Un'esperienza che ben rappresenta il significato del riconoscimento ricevuto: favorire la circolazione delle conoscenze superando confini geografici e culturali.

Accanto all'attività di autore, Salvi ha ricoperto anche l'importante ruolo di revisore scientifico per riviste internazionali e americane; compito di grande responsabilità nei confronti della comunità scientifica.*«Si, sono stato revisore su richiesta per venti riviste internazionali Per alcune ho eseguito una o due revisioni, per altre riviste, invece, un numero maggiore. Anche dalle revisioni vi è occasione di imparare le metodologie operatorie in uso presso altre unità operative di altre nazioni. – spiega Salvi- Le revisioni sono condotte in modo anonimo, ovvero non si conosce l'identità né la provenienza degli autori e, analogamente, questi ultimi non conoscono né la mia identità né la mia provenienza, perciò non vi è alcuna possibilità di influenza o di pregiudizio nel caso in cui gli autori si conoscano. Ciò garantisce obiettività e rigore nell'analisi del manoscritto, elementi fondamentali per la divulgazione delle corrette pratiche scientifiche».*

Parole che riflettono una concezione della medicina fondata sulla verifica, sul confronto e sull'aggiornamento continuo. Il riconoscimento conferito dal professor Matteo Bertelli assume così un valore simbolico che va oltre un curriculum già ricco di pubblicazioni e collaborazioni internazionali. Un ponte tra Italia e America costruito attraverso il linguaggio universale della scienza, della collaborazione e della cura delle persone. Un ponte che oggi riceve un importante riconoscimento e che continua a guardare al futuro della medicina.

BARBARA BERTOLETTI



Il Dott. Andrea Salvi è nato a Brescia nel 1973, medico chirurgo, specialista in Ortopedia e Traumatologia e consulente tecnico d'ufficio (CTU) per l'Autorità Giudiziaria. Svolge attività chirurgica nei principali ambiti dell'ortopedia, dalla protesica articolare di anca e di ginocchio, all'artroscopia di ginocchio e di caviglia e alla traumatologia. Il suo percorso scientifico comprende 95 pubblicazioni, di cui 55 indicizzate su PubMed, in sei lingue, e l'attività di revisore per importanti riviste ortopediche internazionali. Ha partecipato a 154 corsi, master e congressi in Italia e all'estero, ed è docente e consigliere all'Università internazionale Isabel I de Castilla "La Catòlica" (UN.I.CA.) . Accanto alla chirurgia e alla ricerca ha sviluppato una significativa attività di divulgazione attraverso giornali, riviste e televisioni. È inoltre responsabile medico della Nazionale Italiana Kettlebells.



www.ergosol.it

UNA GUIDA PER L'IMPRENDITORE NEGLI INVESTIMENTI ENERGETICI

Hi-profile

Energy & Process consulting

PROF. ANTONIO CARLO GALOFORO:

la medicina del futuro tra scienza, longevità e sostenibilità

Non semplicemente aggiungere anni alla vita, ma dare vita agli anni. È questo il principio alla base della visione del Prof. Antonio Carlo Galoforo, medico chirurgo ed esperto di fama internazionale in ossigeno-ozonoterapia, recentemente nominato Brand Ambassador di Tesori d'Italia – One Health con delega a Salute, Longevity e applicazione dell'Ozono in medicina e nell'ambiente. Un'evoluzione naturale per un percorso costruito negli anni attraverso la ricerca scientifica, l'attività clinica e la costante sinergia tra istituzioni, università e realtà profit e non profit.

Abbiamo chiesto al dott.Galoforo cosa significa oggi curare una persona nella sua interezza, unendo il rigore della ricerca scientifica all'empatia del rapporto umano: "*Mens sana in corpore sano non è solo una celebre locuzione di Giovenale. È una visione della medicina: quella in cui il benessere fisico, mentale, emotivo e spirituale di ogni persona sono un tutt'uno inscindibile. Curare non significa solo trattare un sintomo.* - afferma il professore - *Significa prendersi cura di un essere umano nella sua interezza, perché la vera salute non è l'assenza di malattia: è equilibrio".* L'impegno del Prof. Galoforo si è consolidato attraverso tappe di grande rilievo istituzionale: dalle Convocazioni Accademiche AEREC alla Camera dei Deputati ai Roadshow World Life Strategies, fino al contributo nell'Intergruppo Parlamentare One Health. Tra i successi più prestigiosi spicca la partecipazione a Expo 2025 Osaka, dove il Professore ha ricoperto il ruolo di Direttore Scientifico del progetto WLS promosso da AEREC ed è stato l'unico medico e portavoce italiano selezionato dal Commissariato presso il Ministero degli Affari Esteri a presentare il tema dell'Ozono e degli approcci sostenibili per la salute all'interno del Padiglione Italia.

VERSO IL WORLD LONGEVITY SUMMIT 2027.

L'inizio ufficiale del nuovo incarico ha coinciso con l'inaugurazione del Toward World Longevity Summit a Salsomaggiore Terme. L'iniziativa, promossa da Tesori d'Italia e Tesori d'Europa insieme a partner d'eccellenza come la Fondazione Ravasi Garzanti e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, ha visto il coinvolgimento di scienziati italiani e giapponesi (tra cui la prof.ssa Stefania Bandini, il prof. Matteo Colleoni e i professori Satoaki Matoba, Yuji Naito e Tomoo Matsuda). **Al centro del dibattito, il concetto di Ikigai e una longevità intesa non solo come durata, ma come qualità dell'esistenza in equilibrio con l'ambiente.** Un ponte scientifico e culturale che prepara il terreno per il World Longevity Summit 2027 in Italia.





UN APPROCCIO IPPOCRATICO E UMANO.

Iniziata la professione nel 1991 nel rispetto del Giuramento di Ippocrate, la passione del Prof. Galoforo nasce in tenera età. Ispirato dal padre medico, ha compreso l'essenzialità del rapporto di cura vedendo il sorriso di una paziente sofferente. Per Galoforo ogni persona è unica e va seguita in scienza e coscienza, ponendo al centro l'equilibrio fisico, emotivo e spirituale. Un approccio umano che gli è valso premi quali la Medaglia Pontificia per meriti umanitari, il Premio per la Pace della Regione Lombardia e la Stella al Merito Sociale.Pioniere dell'ozonoterapia nel mondoIn campo medico da oltre trent'anni, il Prof. Galoforo opera presso il Gruppo San Donato (divisione urologica) ed è Direttore Scientifico di diversi centri di ossigeno-ozonoterapia. Pioniere in missioni umanitarie, ha introdotto nel 2002 l'ozonoterapia per la cura dell'Ulcera di Buruli ("lebbra dei bambini") in Costa d'Avorio, diventando referente OMS e fondando la Onlus O3 for Africa per promuovere anche la potabilizzazione dell'acqua.Docente presso l'Università di Pavia e Unicamillus di Roma, coordina importanti ricerche sulla fragilità cognitiva sostenute dal Ministero della Salute e portate a congressi internazionali a Sapporo, Dalian e Pechino. Già promotore nel 2020 di protocolli terapeutici contro il Covid-19 con il governo cinese e coordinatore di iniziative per la disinfezione delle condotte idriche bresciane contro la legionella, il Prof. Galoforo incarna oggi una medicina globale in grado di unire rigore etico, tecnologia e tutela dell'ecosistema.

www.galoforo.it



ELISA BALBO

Quando si è laureata alla Bocconi in Economia Internazionale mai avrebbe pensato di girare il mondo con la lirica invece che con la finanza. E nemmeno – adolescente vocalist di una band di rock duro attiva nel Ponente Ligure – immaginato di passare dal rock (Deep Purple, AC/DC) alle sensuali arie di Massenet e Gounod.





Il soprano Elisa Balbo ha già cantato in America, Europa e Asia, ha lavorato con Riccardo Muti, è stata più volte in tournée al fianco di Bocelli, ospite regolare in una rubrica operistica su Rai 1. La sua letizia d'animo diventa sorriso fresco e aperto, voce piena di sole e armonici. Questo autunno è protagonista al Teatro Goldoni di Venezia (produzione La Fenice) nel dittico «The telephone – Trouble in Thaiti»; in gennaio è Donna Elvira nel «Don Giovanni» al Verdi di Trieste; la prossima stagione del San Carlo di Napoli dà corpo e suono a Lady Madeline, nell'opera incompiuta di Claude Debussy «La chute de la maison Usher», dal racconto di Edgar Allan Poe; la regia è di Luca Micheletti (Elisa e Luca si sono sposati nell'agosto del 2021 nel Duomo di Brescia: quest'estate hanno festeggiato le nozze di legno. Auguri).

Che personaggi sono le donne di «The telephone» (Lucy) e di «Trouble in Thaiti» (Dinah)?

«*Entrambe sono immerse in un clima desideroso di rinascita e respirano quell'aria imbevuta di ottimismo tipica del dopoguerra. Nel "Telefono" Ben chiede la mano di Lucy da una cabina telefonica, in un gioco* verbale *e musicale irresistibili; in "Trouble" la coppia Sam e Dinah si scopre incapace di comunicare e bisognosa di amore sincero, dentro un orizzonte di sogni domestici artificiali, con un trio vocale (ricalcato sull'antico coro greco) che commenta le vicende a mo' di annuncio radiofonico. Le loro vocalità sono agli antipodi: Lucy è un soprano di coloratura, Dinah mezzosoprano; però un frizzante gusto da musical le avvicina. Dovrò utilizzare l'intera tavolozza canora di cui dispongo per indossare panni così dissimili».*

E in Debussy quale sfida l'attende?

«L'opera del maestro francese mi proietta nel futuro. E' un ruolo inedito. Mi sto immergendo poco alla volta in quel mondo: carteggi, contesto, estetiche, attese. Mi sento un esploratore che si addentra in un territorio vergine. Ho l'onore di cantare una partitura completata dal compositore Alessandro Solbiati, incontrato al Conservatorio di Milano da studentessa».

A gennaio debutta al Verdi di Trieste, in Donna Elvira…

«Parte meravigliosa. E' l'unica che davvero conosce Don Giovanni, colei che più gli si avvicina».

Quali sono le Sue interpreti di riferimento?

«I capolavori rivelano angoli imprevisti tutte le volte che vi si entra. Vi scopri differenti gradazioni dell'animo umano. Nel frattempo accumulo un bagaglio di ascolti, idee, intenzioni, visioni, per conquistare originali punti di vista».

Come vive vostra figlia Arianna la vostra professione?

«Il teatro è un pezzo della sua esistenza. Le piace stare fra il pubblico e reagire. I suoi commenti sono preziosi perché sinceri e senza filtro. E' la reazione ineguagliabile di chi vede, ascolta e scopre tutto per la prima volta. Non avendo nelle orecchie altri generi, la lirica e la classica per lei sono "la musica". L'anno scorso ci confidava: "Da grande voglio essere una dottoressa". Adesso dice: "Forse farò la cantante". Quando le chiedono: "Che lavoro fanno i tuoi genitori?", risponde: "Papà studia, mamma fa il teatro"».

Ha faticato una ponentina (provincia di Imperia) come Lei ad armonizzarsi con la brescianità di Luca Micheletti?

«Che i liguri siano chiusi è uno stereotipo. Non ho mai avuto clash culturali, la diversità per me è una ricchezza. Mi sento cittadina del mondo. Con Luca scherziamo e ridiamo dei nostri rispettivi dialetti e accenti. Intanto Arianna assiste divertita a queste allegre "scenette vernacolari". La nostra cucina si trasforma in palcoscenico. Arte e vita tornano a sovrapporsi».

ENRICO RAGGI



INSEGUIRE I SOGNI CON IL RITMO NEL CUORE



Dai 110 e lode al Conservatorio alle collaborazioni con Stewart Copeland, Richard Galliano e le star internazionali. «Lo studio, la dedizione e il valore delle mie radici benacensi».Tra ritmi classici, batterie rock e la prossima tournée mondiale con Andrea Bocelli, l'artista Fabio Orlandelli, classe 1995, si racconta: «Porto il Garda nel cuore ovunque vada».

Nella tua carriera hai incontrato mondi musicali molto diversi: Quale incontro ti ha insegnato di più?

È difficile scegliere un'esperienza in particolare, perché credo che ogni incontro, indipendentemente dal prestigio o dalla notorietà degli artisti coinvolti, possa lasciarti qualcosa da cui imparare. Ho avuto la fortuna di suonare in contesti musicali molto diversi tra loro, e ognuno mi ha arricchito in modo differente. Con Richard Galliano, ad esempio, ho suonato con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali in un programma molto intimistico, in cui gli elementi fondamentali erano l'ascolto reciproco e l'interplay. Accompagnarlo alla batteria è stato incredibilmente naturale: quando suoni con artisti di questo livello, tutto sembra diventare più semplice. Quell'esperienza mi ha fatto capire ancora di più quanto sia importante avere una cultura musicale ampia. Per questo devo ringraziare mio padre Cesare, che fin da bambino mi ha fatto ascoltare generi musicali molto diversi, soprattutto il jazz. Oggi capisco quanto fosse importante per lui trasmettermi questa passione: ascoltare tanta buona musica ti apre la mente, arricchisce il tuo linguaggio e ti spinge a migliorare. Suonare con Stewart Copeland, invece, è stato quasi come realizzare un sogno. Sono sempre stato un grande appassionato dei Police e ritrovarmi a condividere il palco con lui è stata un'emozione incredibile. Anche solo osservarlo da vicino, il suo modo di suonare e la sua energia, è stato molto formativo. È un'esperienza che non dimenticherò mai. Con Andrea Bocelli il contesto è completamente diverso, anche per quanto riguarda il repertorio. Avevo già suonato con lui e con l'Orchestra Filarmonica Italiana a Lajatico, in occasione del suo trentesimo anniversario. È stato emozionante, anche perché per me era la prima volta davanti a un pubblico così numeroso. C'erano tantissimi ospiti internazionali, da Eros Ramazzotti a Giorgia, Ed Sheeran, Brian May, Johnny Depp, Will Smith, Tiziano Ferro, Jon Batiste, Zucchero, Plácido Domingo e Laura Pausini. È stato incredibile poter assistere da vicino a un evento di questo livello e condividere quei momenti con così tanti artisti. Ma ciò che porto con me, oltre all'emozione dell'evento, è soprattutto la gioia di aver suonato con colleghi straordinari e di aver conosciuto musicisti di altissimo livello che facevano parte della band. Tra questi c'era il batterista Elio Rivagli, con cui ho instaurato anche un bellissimo rapporto di amicizia.

Hai ottenuto 110 e lode nel triennio e 110 nel biennio. Quanto conta, per un musicista, una formazione così rigorosa quando poi si confronta con il mondo professionale?

Penso che avere una formazione solida, soprattutto se accompagnata da insegnanti competenti, sia fondamentale. Il conservatorio, in particolare il percorso classico, ti dà le basi tecniche e musicali necessarie per affrontare il mondo professionale, ma richiede anche tanto impegno, costanza e dedizione. Personalmente, ho sempre visto lo studio come una parte essenziale del mio percorso. Allo stesso tempo, credo che, quando si esce dal conservatorio, inizi una fase nuova, in cui bisogna mettersi in gioco in modo diverso, confrontarsi con altre realtà e trovare gradualmente la propria identità musicale. È un percorso che continua per tutta la vita: ogni esperienza, ogni incontro e ogni collaborazione possono insegnarti qualcosa di nuovo. Credo che, in fondo, non si smetta mai di studiare e di imparare, ed è anche questo uno degli aspetti più belli del nostro mestiere.

Batteria e percussioni classiche sembrano mondi diversi. In realtà quanto si sono influenzati reciprocamente nel tuo modo di suonare?

Moltissimo, è un aspetto fondamentale del mio modo di vivere la musica. A volte si pensa che la batteria e le percussioni classiche siano due mondi separati, che non si influenzino reciprocamente, ma io non la penso così. Gli approcci sono certamente diversi, ma credo sia importante avere una conoscenza musicale il più possibile completa, a 360 gradi. In base a ciò che devo suonare, cerco di capire quale sia l'approccio più adatto, mettendo a frutto tutto quello che ho imparato nei diversi ambiti. Molti elementi che appartengono alla musica classica possono rivelarsi preziosi anche in altri generi musicali, e viceversa. Naturalmente, passare da uno stile all'altro o da uno strumento all'altro non è sempre semplice, ma forse è proprio questo il bello: ogni volta è una sfida, un'occasione per mettersi in gioco e imparare qualcosa di nuovo.

Come si costruisce oggi la carriera di un musicista italiano che lavora a livello internazionale, tra conservatorio, gavetta, audizioni, orchestre, tournée e collaborazioni con grandi artisti?

Una carriera musicale si costruisca prima di tutto con tanto lavoro, studio e sacrificio. Ho perso il conto delle ore passate sullo strumento, ma penso che una delle cose più importanti sia non smettere mai di porsi nuovi obiettivi e di cercare di migliorarsi. Per farlo servono dedizione, costanza e una buona programmazione. Sono valori che ho imparato anche grazie ai miei maestri e che cerco di portare con me ogni giorno. Le audizioni per entrare in orchestra sono una tappa importante di questo percorso. Dietro pochi minuti di esecuzione ci sono spesso mesi di studio e preparazione, e capita inevitabilmente che le cose non vadano come sperato. Allo stesso tempo, ci sono occasioni in cui bisogna semplicemente avere il coraggio di buttarsi. Ricordo, per esempio, quando mi chiamarono all'ultimo momento per suonare La Bohème all'Arena di Verona, direttamente in recita. È un ricordo che porto ancora dentro, perché mi ha fatto capire quanto possano essere importanti la collaborazione, la fiducia reciproca e il sostegno dei colleghi nei momenti più delicati.

Spesso si pensa che per realizzare i grandi sogni sia necessario allontanarsi dalle proprie origini. Tu sei partito da Desenzano e hai costruito una carriera internazionale senza mai perdere il legame con il tuo territorio, tanto che qualche volta torni anche a esibirti qui. Che rapporto hai oggi con la tua città e quale messaggio daresti ai giovani musicisti che, come te anni fa, stanno iniziando il loro percorso?

Sono profondamente legato a Desenzano e al lago. Ogni volta che riesco a tornare, è come prendere una boccata d'aria fresca. Dopo periodi in cui sono spesso lontano per lavoro, riabbracciare la mia famiglia e concedermi una passeggiata sul lago sono le cose che apprezzo di più. Sono orgoglioso di essere desenzanese e credo che mantenere questo legame con le mie origini sia una parte importante di ciò che sono. Come musicista, invece, sento di avere ancora tanta strada da fare e molto da imparare. Se posso dire una cosa alle nuove generazioni è di impegnarsi al massimo e di non dare mai per scontate le opportunità che hanno, imparare ad ascoltare e mettersi sempre in gioco I miei genitori, Cesare e Mara,mi hanno dato la possibilità di studiare e di seguire fino in fondo le mie aspirazioni sostenendomi nel perseguire ciò che amo. A volte, quando si è giovani, si rischia di considerare certe opportunità come qualcosa di naturale, quasi dovuto. In realtà non è così. Dietro la possibilità di inseguire un sogno ci sono spesso sacrifici, rinunce e persone che credono in noi, anche quando noi stessi facciamo fatica a crederci. Per questo dico ai ragazzi di impegnarsi, di avere pazienza e di custodire con cura la possibilità che hanno di costruire il proprio futuro. E, se me lo concedete, vorrei concludere proprio con un ringraziamento. A mio papà Cesare, a mia mamma Mara, a mio fratello Enrico, a mia cognata Silvia, al mio nipotino Giulio e alla mia dolce metà Cecilia. Sono le persone che mi hanno sempre sostenuto, che mi sono state vicine nei momenti belli e in quelli più difficili e che mi hanno aiutato a continuare a credere nel mio percorso. Sono consapevole che, senza di loro, probabilmente non sarei riuscito ad arrivare dove sono oggi. Se ho avuto la possibilità di inseguire il mio sogno, è anche grazie a loro. E forse è proprio questo che porto con me, ovunque mi trovi: la consapevolezza che, anche quando si viaggia lontano, le proprie radici e le persone che si amano restano la parte più importante del viaggio. A loro va il mio grazie più grande.

BB

ERBE DEL GARDA.IT

Agricoltura Biologica, Esperienze Sensoriali & Benessere Naturale
all'Officina delle Erbe del Garda - Oasi apistica Dipende BEE Happy a Desenzano del Garda

L'ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA PREMIA LO ZAFFERANO BIOLOGICO DEL GARDA

Il riconoscimento dell'Accademia Italiana della Cucina è stato consegnato a Raffaella Visconti dalla Delegazione Alto Mantovano Garda Bresciano.



Lo Zafferano del Garda biologico sale sul podio dell'eccellenza enogastronomica nazionale. Nella serata di martedì 22 settembre, nel corso di un'esclusiva cena conviviale l'Accademia Italiana della Cucina (Istituzione Culturale della Repubblica Italiana) ha conferito il prestigioso Premio Nazionale "Massimo Alberini" a Raffaella Visconti, anima e guida di Officina delle Erbe del Garda, azienda agricola biologica di Desenzano del Garda. A promuovere e conferire il riconoscimento è stata la Delegazione Alto Mantovano Garda Bresciano, guidata da Patrizia Zanotti e attiva sul territorio da oltre 30 anni. Composta da 16 Accademici, la Delegazione persegue da sempre la missione di tutelare e valorizzare le autentiche tipicità locali. La candidatura al Premio Alberini è stata caldeggiata e proposta dall'accademico Giuliano Cremonesi. Istituito in memoria dello storico giornalista del Corriere della Sera e fondatore dell'Accademia Massimo Alberini, il premio viene assegnato a quelle attività artigianali e agricole che producono in proprio alimenti di qualità eccellente, nel rispetto delle tecniche tradizionali e di un rigoroso codice etico. L'albo ufficiale di tutti i premiati a livello nazionale è consultabile sul sito dell'Accademia Italiana della Cucina. Il Premio Alberini incorona un percorso decennale caratterizzato da scelte agricole sostenibili e trasparenti. Lo Zafferano di Officina delle Erbe del Garda viene infatti coltivato in regime biologico e permacultura, raccolto rigorosamente a mano alle prime luci dell'alba nei mesi autunnali, per poi essere sfiorato ed essiccato in giornata. Commercializzato esclusivamente in stimmi interi, garantisce l'assoluta purezza del prodotto.
"Ricevere il Premio Alberini è un'emozione profonda e un riconoscimento che premia anni di lavoro rigoroso e rispetto per la terra," sottolinea Raffaella Visconti. *"Lo zafferano è una coltura preziosa e severa: richiede cura manuale, pazienza e profondo rispetto per i cicli naturali. Questo premio valorizza il lavoro quotidiano condotto sulle nostre colline e la ricchezza del suolo morenico e del microclima del Garda."*

DIPENDE BEE HAPPY, IL BENESSERE CHE NASCE DALL'INCONTRO CON LE API

Un'esperienza sensoriale a Desenzano del Garda, tra natura, ascolto e meraviglia. Il valore dell'apiario olistico raccontato da Piero Milella.

Che cosa significa davvero olistico? Una parola sempre più utilizzata, talvolta impropriamente, che deriva dal greco hólos, cioè "intero", "tutto". Come spiega Piero Milella dell'Accademia di Apiterapia, in un suo contributo dedicato all'apiario olistico, il concetto si fonda su un principio essenziale: «il tutto è più della somma delle sue parti». Applicata al mondo delle api, questa visione invita a superare l'idea di un semplice strumento per concentrarsi sull'esperienza complessiva che nasce dall'incontro con la natura. L'apiario olistico è uno spazio protetto in cui fermarsi, sedersi e lasciarsi avvolgere dal ronzio dell'alveare, dai profumi della cera e del miele, dalle vibrazioni del legno e dal ritmo di una comunità operosa. Milella sottolinea una distinzione importante: «Olistico non significa "curativo". Significa globale, integrato, relazionale». Il valore dell'esperienza non consiste dunque nella promessa di guarire una malattia, ma nella possibilità di ritrovare calma, attenzione e una relazione più consapevole con l'ambiente. Non una terapia medica, ma un'occasione per rallentare e riscoprire, attraverso i sensi, la straordinaria organizzazione delle api e il loro ruolo fondamentale per gli equilibri naturali. È questa la filosofia dell'Apiario olistico Dipende BEE Happy, presso la Fattoria Didattica e del Benessere Officina delle Erbe del Garda, a Desenzano del Garda. Un luogo in cui avvicinarsi al mondo delle api in sicurezza, vivere un'esperienza immersiva e riscoprire il valore del silenzio, dell'osservazione e del tempo dedicato a sé stessi. In un quotidiano dominato dalla fretta e dagli schermi, sostare accanto a un alveare può diventare un invito a cambiare ritmo e prospettiva. Perché conoscere le api significa anche comprendere quanto la nostra vita dipenda dalla biodiversità e da una natura che merita rispetto e protezione.

L'Apiario olistico Dipende BEE Happy è visitabile su prenotazione a Desenzano del Garda. Per informazioni e appuntamenti: 335 611 6353.



Tour Ed Esperienze Multisensoriali - Fattoria Del Benessere - Fattoria Didattica - Prodotti Biologici Certificati- tel.whattsapp 335.6116353 shop





RONZIO E ARMONIA
CON "CHAMPISSAGE"
INDIAN HEAD MASSAGE

REGALATI UN'EMOZIONE IMMERSIVA NELLA NATURA





PROPOSTE MULTISENSORIALI PER SCUOLE & TEAM BUILDING



PRENOTA VOUCHER
A PARTIRE DA 30€

Lasciati guidare alla scoperta di un'oasi incontaminata di 40.000 mq sulle colline moreniche del Lago di Garda. Il nostro Tour Esperienziale di 2 ore è un viaggio multisensoriale completo che unisce natura, aromi e relax. L'intero percorso è pensato in moduli ed è completamente suddividibile in esperienze più brevi, permettendoti di scegliere la combinazione ideale per il tuo tempo e i tuoi desideri.

PASSEGGIATA BOTANICA & PERCORSO SENSORIALE
Un cammino rigenerante tra i campi biologici. Imparerai a riconoscere le piante aromatiche e officinali, toccando con mano la terra, respirando i profumi autentici della natura e scoprendo i principi della permacultura.(30 min)

APIARIO OLISTICO DIPENDE BEE HAPPY"
Un'esperienza olistica sicura all'interno della nostra speciale casetta in legno. Potrai ascoltare il ronzio rilassante delle api (Beehumming) e respirare l'aria benefica dell'alveare ricca di aromi di propoli e cera.(40 min)

AROMATERAPIA EMOZIONALE & GIOCO DI GRUPPO
Il Gioco degli Oli Essenziali (50 min): Tour della spirale aromatica per toccare e annusare le piante fresche, seguito in cascina dal gioco-scoperta "alla cieca" della piramide olfattiva, associando emozioni a ogni essenza numerata.
Laboratorio pratico (50 min) per creare insieme un roll-on o uno stick con oli essenziali da portare a casa, oppure un profumo con oli essenziali per la sposa realizzato insieme.

DISTILLAZIONE OLI E IDROLATI IN CORRENTE DI VAPORE
Assisti dal vivo alla magia della distillazione artigianale. Estraiamo purissimi oli essenziali e idrolati profumati partendo da lavanda, rosmarino, elicriso, ruta,cipresso... raccolti freschi nei nostri campi.(60 min)

MASSAGGIO INDIANO IN APIARIO
Il culmine del relax olistico: abbandonati al benessere totale di un massaggio CHAMPISSAGE "INDIAN HEAD MASSAGE" con Sidonia Murphy cullato dal ronzio rilassante e dai profumi balsamici della nostra speciale casetta delle api. Un trattamento sensoriale unico. (50 min)

DEGUSTAZIONI GUIDATE
Completa la tua esperienza con una sfiziosa e genuina merenda o degustazione di prodotti aziendali biologici dolci e salati, dove il miele delle nostre api,le nostre erbe officinali e lo zafferano sono i veri protagonisti. (30 min)

LA BOTTEGA DELLE ERBE
Ogni attività si conclude con una piacevole visita al nostro esclusivo Shop in Cascina. Qui potrai portare a casa la purezza e l'energia del nostro territorio attraverso i frutti del nostro lavoro biologico e artigianale: oli essenziali, idrolati e prodotti agricoli.

online WWW.ERBEDELGARDA.IT WWW.DIPENDEBEEHAPPY.IT GOOGLE MAPS: Officina delle erbe del Garda DESENZANO DEL GARDA

OLTRE IL BUIO: la rinascita di Marco Bottardi

Il 19 aprile 2010 un incidente in moto cambia radicalmente la vita di Marco Bottardi. Oggi, con il suo secondo libro autobiografico "Più fortedelbuio","Mastro" racconta quindici anni di percorso, trasformando la fragilità in un motore di cambiamento per tutto il territorio.



C'è una linea sottile che separa il prima e il dopo. Per Marco Bottardi quella linea ha la data precisa del 19 aprile 2010: un impatto in moto, la paraplegia, e l'improvvisa necessità di reimparare a stare al mondo. Ma chi conosce Marco sa bene che la sua storia non si è mai fermata alla cronaca di un dramma; al contrario, ha preso la forma di una risalita collettiva. Con il suo nuovo libro, "Più forte del buio" – presentato a Desenzano del Garda nella cornice del Museo Civico Archeologico "G. Rambotti" grazie all'impegno di Zero Barriere O.D.V. – Bottardi firma un'opera che va ben oltre il racconto intimo. È un vero e proprio manifesto di resilienza. Nel volume, l'autore ripercorre gli anni successivi all'incidente non come una cronaca di perdite, ma come un denso cammino di scoperta. Quella che poteva rimanere una battaglia privata si è trasformata in un impegno pubblico e culturale di prim'ordine sul Lago di Garda. Dalla fondazione di Zero Barriere fino ai progetti di turismo inclusivo come World4All, Bottardi ha dimostrato sul campo che l'accessibilità non è un favore concesso ai disabili, ma una condizione di civiltà e bellezza aperta a tutti. La presentazione desenzanese – arricchita dalle voci narranti di Gianpietro Ghidini, Barbara Papa e Margherita Frigo, e dai frammenti musicali di Titti Castrini e i Corimè – ha restituito esattamente l'anima del libro: un'opera che parla di luce e non di ombre.
Abbiamo posto due domande a Marco:



Nel 2010 la tua vita è cambiata in un istante. Nel libro racconti il "dopo". Quanto è stato complesso riparametrare la tua identità di uomo e professionista, e in quale momento hai capito che la tua esperienza poteva diventare uno strumento utile per gli altri?

Avevo 36 anni, più di dieci locali pubblici avviati e un'identità costruita sul fare, sull'accogliere, sul correre. Il 19 aprile 2010 tre vertebre esplose mi hanno costretto a fermarmi, provocandomi una lesione midollare che mi ha reso paraplegico. Da allora vivo su una comoda, quanto a volte scomoda, sedia a rotelle. La medicina disse "Game over", la mia mente disse "Start again". La parte più difficile non è stata accettare la sedia a rotelle, ma capire chi sarei voluto diventare da grande ripartendo da zero, avendo forse perso quel tutto che poi tutto non era. Non mi sono mai chiesto "perché a me", ma "perché". Ho capito che la mia esperienza poteva servire agli altri guardando con occhi nuovi il mio passato da oste: scoprivo sulla mia pelle quanti dettagli, invisibili ai miei occhi prima, potevano abbattere le barriere architettoniche e quelle mentali e fare la differenza per tante persone come me. Andavano solo raccontati, uniti e trasmessi al personale, con un corso da me ideato che oggi si chiama "Accoglienza Inclusiva". Poi sono arrivati l'incoraggiamento del caro amico Gianpietro Ghidini e lo sguardo di tantissimi studenti incontrati nelle scuole, a cui raccontavo la mia storia. Capii che il mio "dopo" poteva diventare il loro "prima". Nacque così "Al di là della Meta", che al primo Concorso Letterario della Fondazione Ema Pesciolino Rosso ottenne la menzione "Premio Resilienza". Non male, pensai: avevo centrato il bersaglio.

"Più forte del buio" è un titolo che sprigiona un'energia enorme. Oggi, attraverso Zero Barriere e le tue battaglie sul territorio gardesano, qual è la barriera culturale più difficile da scalfire e quale invece il traguardo di cui sei più orgoglioso?

La barriera più dura è il traguardo più bello. Così prende vita Zero Barriere ODV, e nasce il mio secondo libro, "Più forte del buio", perché ci si può ricostruire con i pezzi del dolore, incollandoli con la rabbia buona, quella che ti fa reagire invece che distruggere, imparando a conoscere ogni angolo della propria fragilità e chiamandola per nome. Non per cacciarla via, ma per invitarla a restare. Perché è da lì che viene la mia forza. La barriera più difficile da scalfire non è un gradino: è quella nella testa, nella testa di tutti noi. È l'idea che l'accessibilità sia un obbligo, un costo, un favore da fare a pochi. Finché un imprenditore del settore ricettivo, o peggio un amministratore, la vivrà così, metterà una rampa per mettersi in regola, ma non accoglierà davvero. Io cerco di ribaltare la prospettiva: un luogo senza barriere serve a tutti. E soprattutto parla di che tipo di comunità vogliamo essere.
Il traguardo di cui vado più fiero è la Stazione Ferroviaria di Desenzano del Garda con i suoi ascensori: del resto, la prima battaglia vinta non si scorda mai. Ma vado fiero anche della prima collaborazione con Navigazione Laghi, che partendo proprio dal Lago di Garda ha portato la vera accessibilità su tutti e tre i grandi laghi lombardi. Tutto ciò permette di viaggiare liberamente alle famiglie con il passeggino, ai viaggiatori con trolley e zaini pesanti, a chi sceglie il treno o le motonavi per muoversi in modo sostenibile con la bicicletta durante le vacanze, a chi ha una gamba ingessata e vive per un breve periodo una condizione di mobilità ridotta, a una persona con una disabilità sensoriale, alla silver economy e anche a chi, come me, vive in sedia a rotelle.
Oggi tutta questa esperienza è diventata World4All, la realtà che ho co-fondato per misurare l'accessibilità in modo oggettivo e trasformarla in informazioni affidabili e in formazione per chi accoglie. Perché l'accessibilità si misura, non si dichiara: è l'unico modo per permettere a ogni persona di scegliere dove andare, senza sorprese".
Il libro è acquistabile online sul sito https://zerobarriereodv.org/services/piu-forte-del-buio/

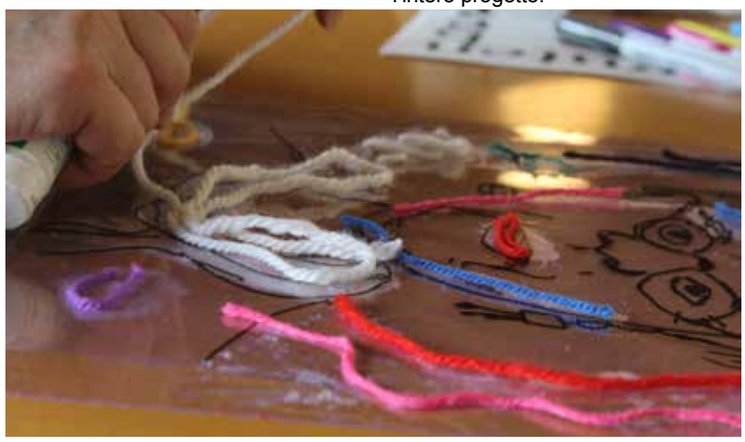
RV



RETE BIBLIOTECARIA BRESCIANA

SISTEMA BIBLIOTECARIO BRESCIA EST
Arte, educazione e territorio

Il Sistema Bibliotecario Intercomunale Brescia est e PInAC insieme per il progetto «PInAC 2.0» Un'alleanza sostenuta da Fondazione Cariplo per portare la creatività infantile e le mostre itineranti direttamente nelle comunità locali. La Pinacoteca Internazionale dell'età evolutiva Aldo Cibaldi (Fondazione PInAC) di Rezzato costituisce una realtà unica nel panorama culturale europeo. Nata a metà degli anni Cinquanta e trasformatasi negli anni fino all'attuale assetto fondazionale, la Pinacoteca custodisce un'inestimabile raccolta di oltre 8.000 opere realizzate da bambini di circa 80 Paesi del mondo. Questo patrimonio, riconosciuto dalla Regione Lombardia e premiato nel 2021 con il prestigioso Premio Andersen come Protagonista della Cultura per l'Infanzia, testimonia in modo concreto il diritto di ciascun individuo all'espressione artistica, alla conoscenza e al rispetto delle diverse identità culturali. Oggi questa straordinaria risorsa stringe una sinergia ancora più stretta con il nostro Sistema Bibliotecario nell'ambito del progetto «PInAC 2.0: arte, educazione e innovazione digitale», ufficialmente sostenuto dalla Fondazione Cariplo grazie al finanziamento ottenuto sul bando Valore della Cultura 2025. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di spalancare le porte delle collezioni museali al territorio limitrofo, trasformando le biblioteche della rete in presìdi di creatività e coesione sociale. Grazie al partenariato con la Fondazione, alle biblioteche del Sistema sono offerti a titolo completamente gratuito 16 laboratori espressivi, condotti da esperti del settore e articolati in due incontri ciascuno, che si stanno svolgendo in queste settimane e termineranno per la fine dell'anno. L'offerta laboratoriale è pensata per intercettare pubblici differenti: 10 percorsi saranno rivolti a bambini e ragazzi, mentre 6 laboratori coinvolgeranno attivamente le persone anziane, valorizzando la creatività e la memoria come strumenti di benessere e condivisione intergenerazionale.
Accanto alla didattica, le biblioteche aderenti potranno accogliere due mostre itineranti d'eccezione, intitolate In viaggio e Terra. Ciascuna esposizione proporrà una selezione di circa venti opere originali corredate da didascalie esplicative e due pannelli di approfondimento: uno introduttivo al tema della mostra e l'altro dedicato alla Fondazione PInAC e alla collaborazione in corso. Un'opportunità preziosa per valorizzare le nostre sedi come luoghi d'incontro e promozione culturale diffusa, supportando al contempo la realizzazione della grande mostra collettiva finale che coronerà l'intero progetto.



SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-EST BRESCIANO: "GenerAZIONE STORIE: l'anno in cui imparai a raccontare storie"



Prende il via nei prossimi mesi "GenerAZIONE Storie: l'anno in cui imparai a raccontare storie", il nuovo progetto organizzato dal Sistema Bibliotecario Nord-Est Bresciano e realizzato con il contributo di Regione Lombardia, che punta a trasformare le studentesse e gli studenti da semplici fruitori a veri creatori di contenuti culturali.L'iniziativa nasce per consolidare il ruolo delle biblioteche come hub di comunità per gli adolescenti, affrontando le sfide della povertà educativa e valorizzando la dimensione sociale della lettura, con un'attenzione particolare ai piccoli comuni delle aree interne meno serviti da un'offerta culturale ampia.Il percorso si sviluppa in due tempi. Durante l'orario scolastico, le classi coinvolte lavorano sulla lettura e sull'analisi critica delle storie, guidate dagli esperti di Hamelin APS. Chi desidera proseguire, nel pomeriggio, si ritrova poi nelle biblioteche del territorio per laboratori dedicati alla creazione di podcast e cartoline, attraverso cui raccontare ai coetanei le storie — libri, fumetti, film, giochi — che li hanno colpiti di più.*"Un consiglio funziona davvero solo quando arriva da chi ti somiglia. È questa l'idea alla base del progetto, che porta nel mondo reale, tra scuole, biblioteche, cassette della posta e fermate dell'autobus, le logiche di narrazione breve e passaparola che le nuove generazioni già usano ogni giorno sui social, senza pregiudizi sugli strumenti: ogni mezzo, infatti, può diventare cultura"*, afferma Alessandra Vittici, direttore del Sistema Bibliotecario. Il progetto coinvolgerà il I.T.S. "Cesare Battisti" di Salò e l'I.I.S. "Giacomo Perlasca" di Vobarno per le scuole superiori, insieme agli Istituti Comprensivi di Vestone e Gargnano per le scuole secondarie di primo grado. Il percorso prevede inoltre momenti di formazione dedicati a insegnanti e bibliotecari, per accompagnare con consapevolezza i ragazzi e le ragazze nelle diverse fasi del progetto. Al termine dei laboratori, ogni biblioteca del Sistema ospiterà uno "Scaffale Storie Giovani", dove saranno esposti i libri consigliati dagli adolescenti insieme alle cartoline realizzate durante il percorso — mentre i podcast troveranno spazio a scuola, sulla piattaforma Xanadu (progettoxanadu.it) e nel catalogo Opac (opac.provincia.brescia.it) dedicato. Un'attenzione specifica sarà inoltre rivolta all'inclusione educativa e civica dei giovani di seconda generazione, in un territorio in cui la popolazione straniera rappresenta circa il 10,4%. "GenerAZIONE Storie" è un progetto in cui le ragazze e i ragazzi non sono destinatari della comunicazione, ma protagonisti: autori e promotori culturali del proprio territorio.

Per informazioni:
sistemanordestbresciano@cmvs.it
tel 03658777157

PAUL HEYSE a TOSCOLANO



Anno Domini 1876: un personaggio distinto, dalla barba folta e gli occhi intensi, tesi a raccogliere ogni dettaglio che possa essere stimolo di fantasia, si aggira tra le vie del borgo di Toscolano.

Leggiamo un po' come l'autore ce lo racconta nelle "Novellen vom Gardasee" un quarto di secolo dopo: *"(Uccelli canori prigionieri)… la cordiale accoglienza del locandiere del Cavallo Bianco, il cui grasso viso onesto si allargò in un sorriso benevolo quando gli presentai i saluti del suo vecchio ospite sor Bernardo, mi conciliò presto con l'alloggio che l'amico mi aveva consigliato. A onor del vero la casa non era nella posizione solatia di alcune altre … somigliava più a ciò che noi, nella nostra patria civilizzata, chiamiamo una locanda con stallaggio piuttosto che un a un vero e proprio albergo … l'unica stanza era solo un grande locale spoglio, dipinto di bianco, senz'altra mobilia che il letto di ferro, una sedia di paglia, un lavabo e un tavolinetto traballante." Questa la descrizione che viene data dell'alloggio, seguita dalle impressioni riguardo l'oste e i suoi famigliari: la moglie ed i figli Battista e Marietta, "… una figura alta e scarna sulla quale poggiava un viso molto insignificante, coronato da una montagna di trecce bionde, una pettinatura a torre con la quale a quei tempi anche in Italia si sfiguravano le teste più graziose e si forniva a quelle brutte l'aspetto di ridicoli spaventapasseri."*

In questo brano della prima delle Novelle gardesane, tratteggiato finemente e ricco di particolari, il "turista" Paul Heyse descrive le sue prime impressioni di quando giunse, su consiglio del pittore paesaggista Bernard Fries (il sor Bernardo), sulla Riviera del Garda, il lago noto e celebrato nella letteratura tedesca dal viaggio di Goethe, in cerca di spunti caratteristici, scorci da dipingere, prima ancora che descrivere. Gli schizzi rimastici ci riportano paesaggi e viuzze del secolo che fu, sicché ci pare di entrare nell'atmosfera di un passato qua e là riconoscibile, forse indovinabile ancora oggi. Tuttavia l'atmosfera, i ritmi quotidiani e i personaggi che man mano ripopolano il secolo estinto, li troviamo ritratti con maggiore vivezza e realismo qui, impigliati tra le pagine:

"Notai che anche gli abitanti del luogo erano di poche pretese quando, il mattino successivo al mio arrivo, pensai di fare colazione nell'unico caffè del luogo. In linea obliqua di fronte al mio Cavallo Bianco si trovava una casa al piano terra della quale si poteva leggere: Luigi Caramella, Café e Liquori… una piccola schiera di notabili sorseggiavano da stretti bicchieri diverse bevande, rosse, gialle e verdi, presi in un'appassionata discussione della quale, anche se fossi stato in mezzo a loro, non avrei naturalmente capito neppure una sillaba perché tutti, anche il parroco ed il maestro, si servivano di un dialetto, difficilmente comprensibile, che assomiglia al bresciano … nei vigneti e negli uliveti vedevo gli uomini compiere i loro lavori senza canti e suoni, e i carrettieri … non emettevano altro suono se non lo schiocco della frusta con la quale incitavano gli asini e i muli ansanti".
Non manca, dopo i rilievi di carattere linguistico, di abbozzare una valutazione perplessa sull'industria locale: "Così alcuni che prima avevano poltrito, avevano cercato lavoro nella fabbrica di carta, nella gola di Toscolano, lavoro che veniva mal pagato e che rendeva gli uomini, immagine di Dio, delle macchine. Del resto, la fabbrica era un vero e proprio danno per il posto … a quale scopo c'era bisogno di tanta carta? Di libri ce n'erano già abbastanza al mondo, nei giornali si raccontavano solo menzogne, e le ragazze rispettabili come Marietta non scrivevano lettere d'amore … La carta dunque era un'invenzione del diavolo e il Santo Padre a Roma avrebbe dovuto proibirla a tutti i buoni cristiani".
Commento che suona buffo nell'ironia di un fruitore della materia…

PAOLO VERONESE

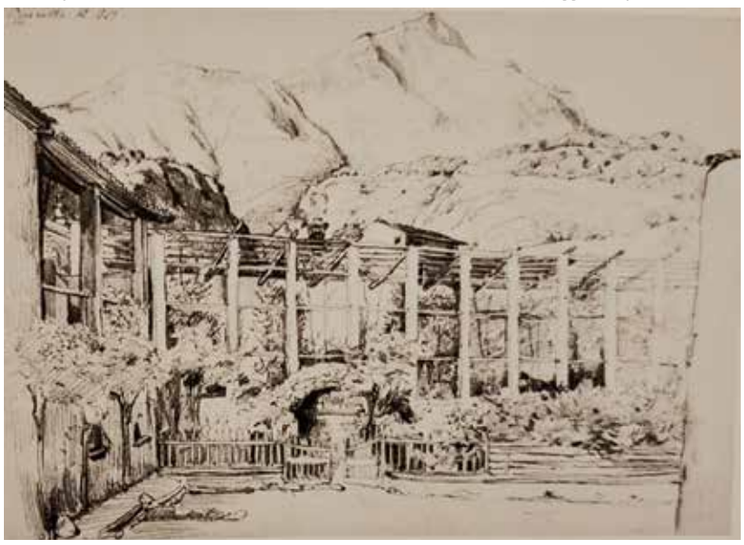
IL PERSONAGGIO

Paul Heyse, che forse ora suona poco famigliare ad orecchi non accademici, da quasi ottuagenario fu il primo autore tedesco ad essere insignito del Nobel per la letteratura, nel 1910. (Motivazione: «un tributo alla consumata capacità artistica, permeata dall'idealismo, che egli ha dimostrato durante la sua lunga carriera produttiva come poeta lirico, drammaturgo, romanziere e scrittore di storie brevi famose nel mondo»). Fu accolto a Monaco dal Principe reggente Leopoldo di Baviera, e insignito della cittadinanza onoraria e di un titolo nobiliare ad personam, con tanto di particella 'von', di cui il Nostro non ritenne opportuno servirsi. Profondamente nutrito della cultura ottocentesca, Paul Heyse è ancorato a un tardo romanticismo e al simbolismo fin de siècle. La sua cerchia di amicizie e corrispondenze comprendeva Gottfried Keller, Theodor Fontane, Eduard Mörike, lo storico Jakob Burckhard, e in particolare Johannes Brahms che mise in musica 12 dei suoi testi poetici. La molteplicità dei generi e la passione per le lingue romanze ne rivelavano il carattere versatile e profondamente curioso dello spirito umano, specialmente quello latino. Tradusse in 5 volumi i maggiori poeti italiani, tra i quali Parini, Foscolo, Leopardi e Manzoni, nonché canti popolari musicati da Hugo Wolf nell'Italienisches Liederbuch. Poliglotta e spirito autenticamente universale, di lui Brahms scrisse: «Heyse sapeva come animare e vivacizzare l'atmosfera in una stanza; non appena vi entrava, si sentiva come se il sole vi stesse improvvisamente splendendo dentro». Heyse era profondamente innamorato dell'Italia, tanto da essere considerato "italianissimo" e amò tanto il Garda da acquistare una villa a Gardone Riviera come residenza d'inverno fino al 1910, "Villa Annina" dal nome della seconda moglie. Poiché i percorsi della storia sono obliqui, pochi anni dopo fu dimenticato: lo stile non era più confacente al gusto attuale, il mondo aveva attraversato la tragedia della guerra, l'estetica era nel tumulto delle avanguardie. Non vi era più posto per gli ideali, i sentimenti e i paesaggi ottocenteschi di Heyse: il Dichterfürst, "Principe dei poeti" veniva accantonato nei cassetti d'un ingiusto oblio.
Noi ci prendiamo il lusso di trascorrere del tempo nel paese che non c'è più, ove forse le radici sono ancora rintracciabili nei nostri volti e comportamenti, nello spirito del luogo che Heyse cercò di catturare nei suoi schizzi.
Nel 1897 Heyse pubblicò la raccolta di poesie Frühling am Gardasee, dove si ritrovano liriche dedicate ai luoghi tanto amati del nostro lago. I brani sono tratti da "Novelle gardesane", Gruppo Editoriale Delfo, tradotti da Silvia Faini Le immagini da "Versi e disegni", Marco Serra Tarantola Editore

"Cavallino Bianco", già "Cavallo Bianco" foto d' inizio Novecento



Paul Heyse, Skizzenbuch. Limonaia all'imbocco della Valle delle Cartiere, oggi scomparsa



Paul Heyse, Skizzenbuch. il Benaco, dal Promontorio



Storie e famiglie del Garda

I MANENTI di DESENZANO:
tra farmacia, terra e memoria del Benaco



Casco di pilota della I GM di Cristoforo Manenti

Ci sono famiglie il cui nome s'intreccia in modo indissolubile con la trama storica e sociale di un territorio. È il caso dei Manenti, la cui linea genealogica ha attraversato i secoli lasciando un'impronta profonda nel paesaggio benacense. Da capostipiti legati all'antica arte speziale fino ai protagonisti della vita civile e della bonifica delle campagne tra Desenzano e Lonato, la loro è una parabola che unisce rigore scientifico, devozione alla terra e profondo senso di appartenenza. Ripercorrere la loro storia significa aprire una finestra sulla Desenzano di un tempo, riscoprendo le radici di una tradizione familiare che ha saputo far fede — fino all'ultimo — al proprio stesso nome.

Una famiglia del gruppo dei Manenti, enucleato dagli altri, ci porta a riconoscere in un Cristoforo il capostipite della famiglia che si insedierà nelle terre del Benaco, in questa, naturalmente sempre per la linea maschile perché "portatori di cognome", abbiamo in particolare tre nomi propri ricorrenti: Cristoforo, Andrea e Lorenzo.
Il primo di questa famiglia che potremmo chiamare dei Manenti di Desenzano è un Cristoforo Lorenzo Manenti (1780-1840) che diverrà prima speziale. A questi seguirà Andrea Cristoforo che continuerà nell'attività farmacopeica della famiglia e nel 1882 verrà chiamato quale membro della Commissione Sanità del Comune. Questi aveva sposato una signora Giacomini che darà alla luce Andrea che, poi, compiuti gli studi superiori, quasi certamente presso lo storico Liceo Ginnasio Bagatta che era riconosciuto in tutta l'Italia per l'alto livello educativo. Il giovane Andrea, poi, si laureerà presso l'Università di Padova in medicina con specializzazione in erboristeria e farmacologia e sposerà, poi, Emilia Gilioli da cui avrà tre figli maschi: Cristoforo, Ettore e Lorenzo e due figlie Marianna chiamata Ninì e Celeste. Verranno suddivisi tra i figli i beni che erano derivati dalla concessione benedettina della grande Corte agricola Dominicale del Castione e di altre due Corti, quella del Cavagnino di sopra e quella detta "Dei Quattrocamini".

La Corte del Castione è una struttura Dominicale che venne edificata come polo ricetto, che quindi forniva riparo e riposo, ai tanti lavoratori addetti alla grande opera di bonifica, imperniata sulla grande fossa di scolo del Redone e questo emerge da diversi studi che convergono su questa tesi.
Le Corti dominicali di base dell'opera di bonifica, secondo lo studio, sono infatti la Corte del Castione, poco di stante dalla Abbazia del Redone, poi, di S. Vigilio, la Corte della Comune e la Corte del Panis ovvero nella parlata dialettale attuale le "Panisse" oggi nel borgo di Centenaro del Comune di Lonato. Occorsero centinaia di anni per la tracciatura delle linee di scolo dei fossi adduttori che portavano le acque nel Redone che quindi, dopo più di venti chilometri, nel fiume Mincio. Ebbene i nomi Manenti che vanno ricordati, oltre a quelli già riportati sono Cristoforo Manenti (7.4.1896-3.11.1945) che fu un valoroso pilota della prima e della seconda guerra mondiale. Era un pilota che avrebbe voluto che gli aeroplani non divenissero macchine da guerra e, per questo intorno al 1935, si sarebbe dissociato e, in gran segreto, avrebbe aderito al Movimento Cristiano di don Sturzo, della Democrazia del lavoro. Infatti dopo il termine della guerra avrebbe dovuto assumere un importante incarico politico nel Comune di Desenzano ma, e qui si possono fare delle ipotesi, gli fu "impedito".
Anche il figlio Andrea Lorenzo, a cui era morto il primo figlio Cristoforo dopo un mese di vita, purtroppo morirà di un brutto male lasciando la moglie Norina e due figlie Graziella e Fiorenza. Oggi, dopo la morte di Andreina, sorella di Andrea e di Fiorenza, Graziella è l'ultima rimasta della famiglia originaria dei Manenti, farmacisti di Desenzano, si potrebbe dire "manente" per ricollegarci all'etimo latino."Hic manebimus optime".

GAETANO AGNINI

Cristoforo Manenti



Cristoforo Manenti, un uomo scomodo

SCRITTO INEDITO DI CRISTOFORO MANENTI

Certe volte mi chiedo perché ho desiderato fortemente di divenire un pilota d'aeroplano quando io, uomo di terra, sono legato a questa da un dovere che è nato fin da quando i miei antenati collaboravano con i monaci Benedettini. Costoro ricevettero in "uso" dal Signore la terra perché la coltivassero e producessero frutti che, poi, devono elargire a tutti gli uomini della Comunità. Ecco, chiedo che mi sia permesso fare delle riflessioni. Già cielo e terra, terra e cielo, sono in una simbiosi inscindibile. Senza dubbio l'aver scoperto l'aereo ha permesso all'uomo di elevarsi materialmente, di avere una visione più alta delle cose. Questo mezzo, elevandoci, ci permette di scoprire il vero volto della terra. Noi fino ad oggi abbiamo visto questa materia dall'altezza dei nostri occhi o da una piccola elevazione di una finestra della casa o, di corsa, dal calesse o dal carro che procede sulla strada polverosa di terra. Vedevamo da quella visuale cose piatte, visi felici come quella rappresentazione organizzata dai villani, sudditi di una regina che, per farla contenta, organizzarono lungo la strada che avrebbe percorso, balli e canti con le voci di alcuni, pagati appositamente per la rappresentazione. Così la regina non vide i volti stanchi degli zappatori che rientravano dal lavoro nei campi, non vide la fatica e la pena delle donne per allevare i figli. Non vide la loro fame. In quella rappresentazione tutto sembrava bello, facile forse anche, non faticoso mentre purtroppo, spesso di fatica si moriva anche solo zappando la terra, dissodando le dure zolle di terra, sempre benedetta! Noi abbiamo visto la terra, prima dell'aereo, purtroppo solo quando camminavamo stanchi, dopo il duro lavoro, per le strade a fianco dei buoi che trascinavano i carri carichi di messi che, poi, sarebbero state portate, ammonticchiate al riparo dalle intemperie, nei granai. La terra vista dalla terra ci dà la visione reale del vivere. La terra vista dall'aereo ci permette di sognare un mondo nuovo, che vorremmo più equo. Quando l'aereo si alza in volo, eleviamo il nostro spirito, non solo la nostra materia. Ammiriamo i canali di irrigazione, le sponde boscose, le colture e, passando sopra le corti dominicali possiamo vedere il lavoro continuo degli abitanti nel riordinare, nel lavare e stendere i panni di casa per la loro asciugatura. Nell'angolo della corte un arrotino allieta tutti con le tante piccole scintille che si sprigionano dal contatto del metallo con la ruota della mola. Altri sono seduti a cerchio, ai piedi della pianta del gelso, del moro, che in realtà è il punto centrale del complesso agricolo, ascoltano la previsione di lavoro per il giorno seguente. Una cadenza che si ripete e fa partecipi i contadini alla lotta per ottenere il "pane quotidiano". Deus dat nobis panem quotidie!

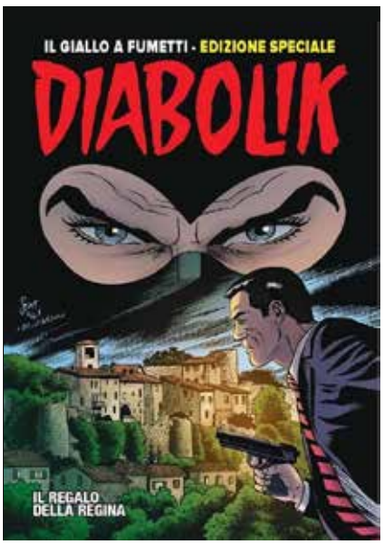
DIABOLIK A POZZOLENGO

Da Clerville alle terre della regina Adelaide

Presentato a Pozzoland 2026, il festival dedicato a fumetto, cosplay e cultura pop, IL REGALO DELLA REGINA, l'albo speciale di Diabolik che ha portato il celebre ladro al centro di una storia capace di unire azione, ricerca storica e una inedita dimensione romantica ambientata a Pozzolengo.

Appassionati, collezionisti e curiosi, hanno potuto incontrare lo sceneggiatore Mirko Perniola e il disegnatore Daniele Statella, artefici di questa avventura editoriale: protagonisti di un dialogo che ha permesso ai lettori di scoprire curiosità, retroscena e dettagli della lavorazione. L'ispirazione è nata dalla figura di Adelaide di Borgogna, protagonista di una vicenda storica legata a questi luoghi. Lo sceneggiatore ha spiegato come il suo metodo di lavoro parta sempre da un'attenta documentazione: *«Una mia caratteristica è fare ricerche storiche e poi creare della fiction legata a quelle ricerche»*. Studiando il passaggio della regina Adelaide in fuga attraverso questo territorio e le figure che la aiutarono, l'autore si è interrogato su quale oggetto avrebbe potuto attirare l'interesse di Diabolik. Da qui è nata una trama che va oltre il semplice valore economico del bottino. *«Non è solo il furto di un oggetto prezioso, ma anche il passaggio di un simbolo»*, ha spiegato. L'oggetto al centro della storia assume infatti un significato particolare: rappresenta un ideale passaggio di testimone tra Adelaide e quella che, per Diabolik, è la sua regina: Eva Kant. È proprio questo aspetto a dare all'albo una doppia chiave di lettura: l'avventura criminale tipica del personaggio e, al tempo stesso, una dimostrazione d'amore. La costruzione del racconto è stata accompagnata da un accurato lavoro di ricerca, svolto anche con il supporto della dottoressa Bobby - giovane storica del territorio - per garantire solidità all'ambientazione e agli elementi che hanno ispirato la vicenda. Grande attenzione è stata dedicata anche all'aspetto visivo dell'albo. Le tavole restituiscono infatti immagini spettacolari di Pozzolengo e dei suoi scorci più caratteristici. *«La riconoscibilità degli ambienti era fondamentale»*, ha spiegato Statella. Non a caso Diabolik è uno dei pochi personaggi del fumetto italiano che negli ultimi anni ha sviluppato numerosi progetti "Made in Italy", ambientando le proprie storie in luoghi reali e contribuendo a promuoverne il patrimonio storico e paesaggistico. L'attenzione ai dettagli emerge anche da un curioso retroscena raccontato da Perniola. In una tavola compariva inizialmente una bottiglia di vino generica, poi sostituita grazie al confronto con il disegnatore Daniele: *«Gli ho inviato immagini di bottiglie tipiche locali e siamo riusciti a modificare il disegno all'ultimo momento»*. Un piccolo particolare che testimonia la volontà di rendere l'ambientazione il più autentica possibile. Proprio il disegnatore ha spiegato quale sia, a suo avviso, il fascino del fumetto: *«Disegnare significa mettere in concreto i sogni»*. Un mezzo che consente di rappresentare qualsiasi situazione; una libertà creativa che permette di trasformare luoghi, personaggi e suggestioni storiche in immagini capaci di coinvolgere il lettore.





BARBARA BERTOLETTI

Informazioni sulle copie ancora disponibili: segreteria@comune.pozzolengo.bs.it



COLORIFICIO CROCIALE
DI CERRI GIULIO & AZZINI MICHAEL SNC
aperto dal lunedì al venerdì 8.30/12:30-14/18:30 Sabato 8:30/12:30
Domenica chiuso
VIA CHIESE 5, DESENZANO DEL GARDA
tel. +39 030.3459324 E-mail crocialecolorificio@gmail.com

www.EventiLagodiGarda.com

Il Cartellone degli spettacoli intorno al Garda

TUTTI I WEEKEND

Desenzano del Garda (BS)
TOUR DELLE ERBE DEL GARDA
Visita e shopping al parco botanico e fattoria didattica dell'Officina delle Erbe - agriturismo culturale e azienda agricola bio a Desenzano del Garda zafferano, miele, aglio nero - oli essenziali e idrolati.Nel Parco delle Colline Moreniche del Garda, a 5 minuti dal centro di Desenzano del Garda e nelle vicinanze del casello autostradale Visita guidata al parco agricolo, botanico, oasi apistica, Alla scoperta delle piante officinali: Immersi in un angolo di natura incontaminata si visita la grande spirale delle erbe officinali, le coltivazioni in permacultura, il Giardino Segreto con fiori edibili, la giovane tartufaia, lo zafferaneto, il lavandeto e l'apiario olistico Dipende BEE Happy in cui sentire profumo e ronzio delle api in relax. Apre su appuntamento cell e whattsapp 3356116353 E-mail raffaella@dipende.it www.erbedelgarda.it www.dipendebeehappy.it

PRIMA DOMENICA DEL MESE

#DOMENICALMUSEO
Tutti i musei e parchi archeologici statali sono aperti con ingresso gratuito.

23-25 OTTOBRE

Montichiari Fiera Agricola Zootecnica Italiana (FAZI) FAZI - Fiera Agricola Zootecnica Italiana Rassegna dedicata all'agricoltura alle macchine agricole al settore allevatoriale Centro Fiera Via Brescia 129 Montichiari BS Tel. 030 961148

27 OTTOBRE 2026

Brescia
AMEN – Intensa rappresentazione di drammaturgia contemporanea. inizio spettacolo ore 20:30. Teatro Santa Chiara / Mina Mezzadri, Contrada Santa Chiara 50/A, Brescia, 030 2808600, www.centroteatralebresciano.it
Verona
UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE – Classico di Carlo Goldoni con la regia di Valerio Binasco. inizio spettacolo ore 20:45. Teatro Nuovo, Piazzetta Navona 4, Verona, 045 8006100, www.teatrostabileverona.it

28 OTTOBRE 2026

Brescia
MADELEINE / TI RICORDI IL FUTURO? – Doppia performance all'interno della rassegna di danza contemporanea. inizio spettacolo ore 20:00. Teatro Grande, Corso Giuseppe Zanardelli 9/A, 25121 Brescia (BS), 030 2979311, teatrogrande.it

30 OTTOBRE 2026

Verona
STAGIONE D'OPERA E BALLETTO: Jeu De Cartes / Amelia al Ballo – Balletto di Igor Stravinsky e opera buffa di Gian Carlo Menotti. inizio spettacolo ore 20:00. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, 37122 Verona, 045 8005151, www.arena.it

4-6 NOVEMBRE

Brescia
DOMANI LAVORO Fiera ed evento espositivo incentrato su occupazione formazione recruiting di risorse umane Brixia Forum Via Giuseppe Capretti 12 Brescia BS Tel. 030 3725259

5 NOVEMBRE 2026

Brescia
LA SIGNORA DEL GIOCO – Spettacolo di prosa e drammaturgia contemporanea. inizio spettacolo ore 20:30. Teatro Renato Borsoni, Via Milano 105, 25126 Brescia (BS), 030 2808600, www.centroteatralebresciano.it
Brescia
DOMANI LAVORO 2026
Brixia Forum, Via Caprera 5, 25125 Brescia Tel. 030 3725259 www.brixiaforum.it

5-8 NOVEMBRE

Verona
FIERACAVALLI Esposizione internazionale sul mondo equestre concorsi ippici attrezzature e spettacoli Veronafiere Viale del Lavoro 8 Verona VR Tel. 045 8298111

6 NOVEMBRE

Verona
STAGIONE SINFONICA: 8° concerto - BRAHMS SERENATA – appuntamento sinfonico con musiche di Brahms e Hummel. inizio spettacolo ore 17:00. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, 37122 Verona, 045 8005151, www.arena.it

7 NOVEMBRE

Castiglione delle Stiviere MN
VIVA LA MAMMA! – Commedia brillante con Iva Zanicchi, Samuel Peron, Milena Miconi e Diego Ruiz. inizio spettacolo ore 20:45. Teatro Sociale di Castiglione delle Stiviere, Via Cesare Battisti 4 / Via Teatro 1, Castiglione delle Stiviere (MN), 0376 679305, www.comune.castiglione.mn.it
Montichiari BS
La Locandiera – Celebre commedia goldoniana in un allestimento di prosa nazionale. inizio spettacolo ore 21:00. Teatro Bonoris, Piazza Teatro 10, Montichiari t030961115, www.teatrobonoris.com
Verona
STAGIONE SINFONICA: 8°concerto - BRAHMS SERENATA – Secondo appuntamento sinfonico con musiche di Brahms e Hummel. inizio spettacolo ore 17:00. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona, 045 8005151, www.arena.it

7-8 NOVEMBRE

Montichiari BS
GARDACON Fiera del fumetto del videogioco della cultura pop e del mondo cosplay Centro Fiera Montichiari Via Brescia 129 Montichiari BS Tel. 030 961148

10 NOVEMBRE

Verona MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI – Il dramma di Bertolt Brecht interpretato da Lunetta Savino con la regia di Leo Muscato. inizio spettacolo ore 20:45. Teatro Nuovo, Piazzetta Navona 4, Verona, 045 8006100, www.teatrostabileverona.it

14 NOVEMBRE

Lonato del Garda BS
AHI MARIA! – Spettacolo comico e di cabaret con l'attrice Paola Rizzi. inizio spettacolo ore 20:45. Teatro Italia (Oratorio Paolo VI), Via Antiche Mura 2, Lonato del Garda (BS), 030 9919923 / 342 3267878,.lonatoturismo.it
Brescia
IL GRANDE PER I PICCOLI – Giornata multidisciplinare con laboratori e spettacoli per bambini. inizio spettacolo ore 15:00. Teatro Grande, Corso Giuseppe Zanardelli 9/A, 25121 Brescia, 030 2979311, teatrogrande.it

14–15 NOVEMBRE

Brescia
WOW Brixia Fiera campionaria ed espositiva dedicata alle passioni all'intrattenimento al tempo libero Brixia Forum Via Giuseppe Capretti 12 Brescia Tel. 030 3725259
Verona
I GATTI PIÙ BELLI DEL MONDO
Veronafiere, Viale del Lavoro 8, Verona Tel. 045 8298111 www.veronafiere.it/

15 NOVEMBRE

Castiglione delle Stiviere MN
COME FU CHE LA IENA... – Spettacolo per famiglie della rassegna domenicale. inizio spettacolo ore 16:00. Teatro Sociale, Via Cesare Battisti 4 / Via Teatro 1, 46043 Castiglione delle Stiviere (MN), 0376 679305, www.comune.castiglione.mn.it
Montichiari BS
4 DONNE E UN BASTARDO – Commedia brillante inclusa nella rassegna comica/dialettale. inizio spettacolo ore 15:30 (pomeridiana) o 20:45 (serale). Teatro Bonoris, Piazza Teatro 10, Montichiari (BS), 030 961115, www.teatrobonoris.com

17 NOVEMBRE

Brescia
NON SI SA COME – Rappresentazione del celebre dramma di Luigi Pirandello. inizio spettacolo ore 20:30. Teatro Sociale, Via Felice Cavallotti 20, Brescia, 030 2808600, centroteatralebresciano.it

21–29 NOVEMBRE

Montichiari BS
RASSEGNA ANTIQUARIA Centro Fiera Montichiari, Via Brescia 129, Montichiari (BS) Tel. 030 961148 https://www.centrofiera.it/

20-22 NOVEMBRE

Verona
VERONA MINERAL SHOW - Geo Shop Fiera internazionale dedicata a minerali fossili pietre preziose gioielli e accessori Veronafiere Viale del Lavoro 8 Verona Tel. 045 8298111

22 NOVEMBRE

Lonato del Garda BS
SUONI E SAPORI DEL GARDA "VOCI DI DONNA" Omaggio alle grandi voci femminili musica italiana in jazz Georgia Ciavatta - voce Renato Podestà - chitarra Sala Consiliare Andrea Celesti ore 17.00

25–28 NOVEMBRE

Verona
JOB&Orienta fiera dedicata all'orientamento scolastico e del lavoro giunta alla 35a edizione. Veronafiere, Viale del Lavoro 8, Verona Tel. 045 8298111 www.veronafiere.it/

27 NOVEMBRE

Castiglione delle Stiviere MN
DILF! LA PATERNITÀ SPIEGATA MALISSIMO – Monologo ironico e riflessivo con Pierpaolo Spollon. inizio spettacolo ore 20:45. Teatro Sociale Via Cesare Battisti 4 / Via Teatro 1 Castiglione delle Stiviere tel. 0376 679305, comune.castiglione.mn.it
Verona
STAGIONE LIRICA: LA BOHÈME – Opera in quattro quadri di Giacomo Puccini nel 130° anniversario. inizio spettacolo ore 20:00. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona, 045 8005151, www.arena.it

28 NOVEMBRE

Verona
CLASSE DI FERRO – Rappresentazione della nota opera di Aldo Nicolaj curata dalla Compagnia Giorgio Totola. inizio spettacolo

CME ANTINCENDI
SERVIZIO ANTINCENDI A FESTE/EVENTI
ESTINTORI - IMPIANTI ANTINCENDIO
Via Tellaroli,5/P Centenaro di Lonato
Tel.030.9990453 info@cmeantincendi.it



AGRI-COOP ALTO GARDA VERDE
Via del Golf 35
Toscolano Maderno (BS)
Tel 0365 71710
info@agri-coop.it

Verona

35A EDIZIONE DI JOB&ORIENTA

da mercoledì 25 a sabato 28 novembre 2026
Salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro

"ABITARE I CAMBIAMENTI VALORIZZANDO IL PENSIERO CRITICO E CREATIVO" Numerose le proposte in presenza in Fiera a Verona, integrate da un ecosistema digitale multidimensionale e interattivo.La manifestazione vede in forte sinergia tra loro due dimensioni principali, che ne sono da sempre i punti di forza. Un'ampia rassegna espositiva tra i padiglioni di Veronafiere suddivisa in due sezioni espositive – "Istruzione ed educazione" e "Università, formazione e lavoro" – a loro volta articolate in cinque aree tematiche contrassegnate da differenti colori. Agli stand in presenza si aggiungono le vetrine virtuali, nelle quali gli espositori rendono disponibili ai visitatori i propri contatti, contenuti multimediali come foto e video di presentazione e materiali informativi, come brochure e approfondimenti in pdf. Un ricco e variegato calendario di appuntamenti, articolato in format diversi per raggiungere più efficacemente i differenti target: dagli eventi più istituzionali che esplorano il dibattito anche politico più attuale, attraverso voci varie e autorevoli (rappresentanti istituzionali, esperti, testimoni,...), a seminari e workshop con obiettivi più pratici di informazione e aggiornamento, formazione per i docenti, fino a simulazioni, laboratori interattivi e performance espressive e artistiche che vedono protagonisti i ragazzi e le scuole.

Veronafiere Viale del Lavoro 8 Verona VR Tel. 045 8298111

Rovereto TN

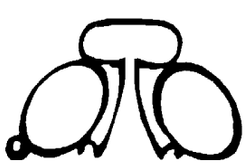
GIANNI BERENGO GARDIN -MONDI DA ABITARE

Mostra dal 24 ott 2026 al 14 feb 2027



Il Mart dedica una grande mostra a uno tra i maggiori protagonisti della fotografia italiana, Gianni Berengo Gardin (1930-2025) indagando uno degli aspetti centrali della sua poetica: la vocazione architettonica. Il progetto insiste infatti sullo sguardo da "urbanista" con cui Berengo Gardin ha osservato il mondo, cogliendo la disposizione geometrica dei luoghi, i volumi dei paesaggi, i giochi di pieni di vuoti che costituiscono gli spazi del vivere quotidiano, l'osmosi tra paesaggio esterno e intimo. Da un lato le costruzioni volumetriche del paesaggio e delle strutture che lo costituiscono; dall'altro il "fattore umano", le persone che quello stesso ambiente abitano, conoscono, percorrono. I mondi da abitare, sono quindi visioni urbanistiche precise, e insieme poetiche e sognanti, degli spazi costruiti, che accolgono e, nel contempo, vengono vissuti. Attraverso 120 immagini, provenienti dall'Archivio del fotografo, la mostra si concentra con particolare attenzione tanto sul metodo compositivo, quanto sul lungo e appassionato lavoro di documentazione svolto nei cantieri dei progetti realizzati dai grandi architetti che Gardin frequentò a lungo. Completano l'esposizione preziosi documenti, provenienti ancora dall'Archivio, e le testimonianze degli architetti con cui Gardin lavorò lungamente.
Mostra a cura di Micol Forti, Gabriele Lorenzoni, Alessandra Mauro

Mart Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
Corso Bettini 43, Rovereto Telefono 0465 670820 www.mart.tn.it
Prezzo Intero 15 €, ridotto 10 € (biglietto unico per tutte le sedi del Mart)



GUARNIERI OTTICI

Piazza Garibaldi, 62
Desenzano (Bs)
Tel. 030.9140273

ore 21:00. Teatro Camploy, Via Cantarane 26, Verona, 045 8009549, www.comune.verona.it

29 NOVEMBRE

Lonato del Garda BS
BABBO NATALE VA IN PENSIONE – Spettacolo per famiglie a cura della compagnia Teatro Zero Negativo. inizio spettacolo ore 16:00. Teatro Italia (Oratorio Paolo VI), Via Antiche Mura 2, Lonato del Garda , 030 9919923 / WhatsApp 342 3267878, www.lonatoturismo.it

Montichiari BS
ÈL SCHELETRO EN DE L'ORT – Tradizionale appuntamento con la commedia comica e dialettale bresciana. inizio spettacolo ore 15:30 (pomeridiana) o 20:45 (serale). Teatro Bonoris, Piazza Teatro 10, Montichiari, 030 961115, teatrobonoris.com

Verona
STAGIONE LIRICA: LA BOHÈME – Opera di Giacomo Puccini. inizio spettacolo ore 15:30. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona, 045 8005151, www.arena.it

4 DICEMBRE

Brescia
CANTI SCUCITI – Concerto intimo di Beatrice Sberna ed Emanuele Maniscalco presso il Ridotto. inizio spettacolo ore 20:00. Teatro Grande, Corso Giuseppe Zanardelli 9/A, Brescia, 030 2979311, teatrogrande.it

5 DICEMBRE

Verona
GUERRA E PACE PER LYSISTRATA – Rilettura teatrale ispirata ad Aristofane (G.T. Einaudi-Galilei). inizio spettacolo ore 21:00. Teatro Camploy, Via Cantarane 26, Verona, 045 8009549, www.comune.verona.it

6 DICEMBRE

Valeggio sul Mincio VR
IL REGALO DI NATALE 13ª edizione in caso di maltempo Martedì 8 Dicembre Centro storico - ORE 10.00 - 18.30

10–12 DICEMBRE

Verona
NUMISFERO – Il mondo del collezionismo Veronafiere, Viale del Lavoro 8, Verona Tel. 045 8298111 www.veronafiere.it/

11 DICEMBRE

Brescia
CAVALLERIA RUSTICANA / PAGLIACCI – Il celebre dittico di opere liriche di Mascagni e Leoncavallo. inizio spettacolo ore 20:00. Teatro Grande, Corso Giuseppe Zanardelli 9/A, Brescia, 030 2979311, teatrogrande.it

12 DICEMBRE

Verona
NON DIRE GATTO – Commedia brillante scritta da Alessandro Ravazzin per il G.A.D. Renato Simoni. inizio spettacolo ore 21:00. Teatro Camploy, Via Cantarane 26, Verona 045 8009549, www.comune.verona.it

13 DICEMBRE

Castiglione delle Stiviere MN
ROMEO E GIULIETTA – Suggestivo balletto classico portato in scena dalla Russian Classical Ballet. inizio spettacolo ore 20:45. Teatro Sociale Via Cesare Battisti 4 / Via Teatro 1, 4 Castiglione delle Stiviere (MN), 0376 679305

Brescia
CAVALLERIA RUSTICANA / PAGLIACCI – Replica del dittico lirico di Mascagni e Leoncavallo. inizio spettacolo ore 20:00 (pomeridiana 15:30). Teatro Grande, Corso Giuseppe Zanardelli 9/A, Brescia, 030 2979311, teatrogrande.it

Montichiari BS
E ZÓ AQUA! – Commedia dialettale brillante inizio spettacolo ore 15:30 (pomeridiana) o 20:45 (serale). Teatro Bonoris, Piazza Teatro 10, Montichiari (BS), 030 961115, www.teatrobonoris.com

Verona
STAGIONE DI BALLETTO: IL LAGO DEI CIGNI – Celebre balletto di Pëtr Il'ič Čajkovskij nel 150° anniversario della composizione. inizio spettacolo ore 15:30. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona, 045 8005151, www.arena.it

18 DICEMBRE

Brescia
BAROCCO & OTHER STORIES – Concerto originale con Raffaele Pe e il bassista Saturnino. inizio spettacolo ore 20:00. Teatro Grande, Corso Giuseppe Zanardelli 9/A, Brescia, 030 2979311, teatrogrande.it

Verona
STAGIONE DI BALLETTO: IL LAGO DEI CIGNI – Balletto di Čajkovskij. inizio spettacolo ore 20:00. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona, 045 8005151, www.arena.it

19 DICEMBRE

Salò BS
TONIO TESTADURA E L'ASINO D'ORO – Spettacolo teatrale per bambini e famiglie. inizio spettacolo ore 16:30. Auditorium della Biblioteca Comunale, Via le Sorte 5, Salò (BS), 0365 296811, www.comune.salo.bs.it

Verona
STAGIONE DI BALLETTO: IL LAGO DEI CIGNI – Balletto di Čajkovskij. inizio spettacolo ore 15:30. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona 045 8005151, www.arena.it

20 DICEMBRE

Castiglione delle Stiviere MN
GLI ELFI DI BABBO NATALE – Spettacolo/musical per famiglie della rassegna domenicale. inizio spettacolo ore 16:00. Teatro Sociale Via Cesare Battisti 4 / Via Teatro 1, Castiglione delle Stiviere (MN), 0376 679305, www.comune.castiglione.mn.it

Verona
STAGIONE DI BALLETTO: IL LAGO DEI CIGNI – Balletto di Čajkovskij. inizio spettacolo ore 15:30. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona, 045 8005151, www.arena.it

26 DICEMBRE

Gardone Riviera BS
SUONI E SAPORI DEL GARDA "Concerto degli Auguri" Orchestra Infonote Direttore Serafino Tedesi Villa Alba ore 16.30

31 DICEMBRE

Verona
STAGIONE DI BALLETTO: IL LAGO DEI CIGNI (Speciale Capodanno) – Balletto di Čajkovskij. inizio spettacolo ore 19:30. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona 045 8005151, www.arena.it

7 GENNAIO 2027

Brescia
NON SENTIRE IL MALE – monologo di prosa contemporanea. inizio ore 20:30. Teatro Santa Chiara / Mina Mezzadri, Contrada Santa Chiara 50/A, Brescia 030 2808600, www.centroteatralebresciano.it

VUOI PROMUOVERE LA TUA FESTA
WWW.EVENTILAGODIOGARDA.COM
SE VUOI PUBBLICARE LA TUA LOC
CODICE SCONTO DIPENDE 2026 MAIL: REDAZIONE@G

9 GENNAIO

Salò BS
CIRCO A PIÙ – Spettacolo di giocoleria contemporanea per famiglie. ore 16:30. Auditorium della Biblioteca Comunale, Via le Sorte 5, Salò (BS), 0365 296811,

11 GENNAIO

Verona
STAGIONE LIRICA: IL RATTO DAL SERRAGLIO di Wolfgang Amadeus Mozart con la regia di Giorgio Strehler. inizio ore 15:30. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona, 045 8005151, www.arena.it

12 GENNAIO

Brescia
NETWORK – Spettacolo teatrale tratto dal celebre capolavoro cinematografico. inizio spettacolo ore 20:30. Teatro Sociale, Via Felice Cavallotti 20, Brescia, 030 2808600, www.centroteatralebresciano.it
Verona
STAGIONE LIRICA: IL RATTO DAL SERRAGLIO – Opera di Wolfgang Amadeus Mozart. inizio spettacolo ore 19:00. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona 045 8005151, www.arena.it

16 GENNAIO

Montichiari BS
LE SORELLE MATERASSI – Adattamento teatrale della celebre opera della narrativa italiana. inizio spettacolo ore 21:00. Teatro Bonoris, Piazza Teatro 10, Montichiari (BS), 030 961115, www.teatrobonoris.com
Salò BS
MATA HARI, IL BRIVIDO E LA DANZA – A cura della Compagnia teatrale L'Incontro. inizio spettacolo ore 21:00. Auditorium della Biblioteca Comunale, Via le Sorte 5, Salò (BS), 0365 296811, www.comune.salo.bs.it

16-17 GENNAIO

Brescia
BRESCIA SPOSI Fiera dedicata alle novità prodotti e servizi per l'organizzazione del matrimonio e cerimonie Museo Auto Storiche Mille Miglia Viale della Bornata 123 Brescia BS Tel. 030 3365631

16-18 GENNAIO

Lonato del Garda BS
FIERA REGIONALE di Lonato del Garda Fiera campionaria tradizionale con stand artigianali agricoli commerciali e circuito enogastronomico Centro Storico e Viale Roma Lonato Tel. 030 9131456

17 GENNAIO

Castiglione delle Stiviere MN
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA – Classica operetta portata in scena dalla Compagnia Teatro Musica Novecento. inizio spettacolo ore 20:45. Teatro Sociale, Via Cesare Battisti 4 / Via Teatro 1, 46043 Castiglione delle Stiviere, 0376 679305, www.comune.castiglione.mn.it

22-24 GENNAIO

Verona
MOTOR BIKE EXPO (MBE) Salone internazionale dedicato al mondo delle moto personalizzazioni accessori e accessori custom Veronafiere Viale del Lavoro 8 Verona Tel. 045 8298111

23 GENNAIO

Montichiari
SKINCARE PER L'APOCALISSE – Spettacolo di prosa contemporanea e di satira sociale. inizio spettacolo ore 21:00. Teatro Bonoris, Piazza Teatro 10, Montichiari (BS), 030 961115, www.teatrobonoris.com

27-28 GENNAIO

Verona
FIERAGRICOLA TECH Evento dedicato alle tecnologie applicate all'agricoltura digital farming robotica e sostenibilità Veronafiere Viale del Lavoro 8 Verona Tel. 045 8298111

28 GENNAIO

Brescia
LE SERVE – Celebre opera teatrale di Jean Genet inserita nel cartellone di prosa. inizio spettacolo ore 20:30. Teatro Sociale, Via Felice Cavallotti 20, 25121 Brescia, 030 2808600, centroteatralebresciano.it

28–31 GENNAIO

Verona
HYROX – World Series of Fitness Racing Veronafiere, Viale del Lavoro 8, Verona Tel. 045 8298111 www.veronafiere.it

29 GENNAIO

Castiglione delle Stiviere MN
L'ATTRICE – Spettacolo di prosa di grande richiamo con protagonista Cristiana Capotondi. inizio spettacolo ore 20:45. Teatro Sociale di Castiglione delle Stiviere, Via Cesare Battisti 4 / Via Teatro 1, 46043 Castiglione delle Stiviere (MN), 0376 679305, www.comune.castiglione.mn.it
Verona
STAGIONE SINFONICA: BRAHMS - UN REQUIEM TEDESCO – Concerto sinfonico-corale. inizio spettacolo ore 20:00. Teatro Filarmonico, Via dei Mutilati 4, Verona, 045 8005151, www.arena.it

30 GENNAIO

Lonato del Garda BS
MAGIC MOMENTS - CANDLELIGHT – Suggestivo concerto a lume di candela a cura di SPemme Production. inizio spettacolo ore 21:00. Teatro Italia (Oratorio Paolo VI), Via Antiche Mura 2, Lonato del Garda(BS), 030 9919923 / WhatsApp 342 3267878, www.lonatoturismo.it
Verona
LE CENERI DI MAMMÀ – Commedia firmata da Roberto Marafante e interpretata dal Teatro Armathan. inizio spettacolo ore 21:00. Teatro Camploy, Via Cantarane 26, Verona, 045 8009549, www.comune.verona.it

31 GENNAIO

Castiglione delle Stiviere MN
IL RE TUTTOCANCELLA – Spettacolo per famiglie della rassegna domenicale. inizio spettacolo ore 16:00. Teatro Sociale Via Cesare Battisti 4 / Via Teatro 1, 46043 Castiglione delle Stiviere (MN), 0376 679305, www.comune.castiglione.mn.it

LA REDAZIONE NON E' RESPONSABILE DI EVENTUALI CAMBIAMENTI DI DATE O ORARI. SI AVVISA CHE PARTE DELLA RACCOLTA DATI DEL CALENDARIO È EFFETTUATA CON IL SUPPORTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. SI INVITA A CONTATTARE GLI ORGANIZZATORI DEI SINGOLI EVENTI info su eventilagodigarda.com

A EVENTO? ISCRIVITI AL PORTALE
E INSERISCI GRATIS IL TUO EVENTO!
ANDINA SU DIPENDE CONTATTACI
IORNALEDELGARDA.INFO WHATTSAPP 3356116353

MOSTRE IN CITTA'

BRESCIA

TESORI. IL GRANDE ROMANZO DEI MUSEI BRESCIANI. 1826 / 2026
4 novembre 2026 / 22 agosto 2027
Museo di Santa Giulia Via dei Musei 81, Brescia
Telefono 030 2977833 www.bresciamusei.com/

ALBERTO GARUTTI
3 ottobre 2026 / 31 ottobre 2026
Galleria Massimo Minini Via Luigi Apollonio 68, Brescia Tel.030 3757534

VERONA

LA VENERE DI TIZIANO E IL RINASCIMENTO MUSICALE.
MUSICA PER GLI OCCHI DAL MUSEO DEL PRADO ALLA CITTÀ DI VERONA
31 ottobre 2026 / 31 gennaio 2027
Museo di Castelvecchio Corso Castelvecchio 2, Verona
Telefono 045 8062611 https://museodicastelvecchio.comune.verona.it/

AFFIORAMENTI. I BASALDELLA TRA SEGNO, MATERIA E SPAZIO
1 ottobre 2026 / 31 ottobre 2026
Area Archeologica Palazzo Forti Volto Due Mori 4, Verona
Telefono 045 8062611Sito internet https://www.comune.verona.it/

MANTOVA

INVENTARE LA NATURA. LEONARDO, ARCIMBOLDO, CARAVAGGIO
26 settembre 2026 / 10 gennaio 2027
Palazzo Te Viale Te, Mantova Telefono 0376 365886 www.palazzote.it/

ROVERETO

IL GRUPPO 7 E LA NASCITA DEL RAZIONALISMO ITALIANO
23 ottobre 2026 / 17 gennaio 2027
Mart Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
Corso Bettini 43, Rovereto Telefono 0465 670820 /www.mart.tn.it/

GIANNI BERENGO GARDIN. MONDI DA ABITARE
24 ottobre 2026 / 14 febbraio 2027
Mart Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
Corso Bettini 43, Rovereto Telefono 0465 670820 www.mart.tn.it/

FRONTI OPPOSTI. ARTE ITALIANA TRA GUTTUSO E VEDOVA
28 novembre 2026 / 4 aprile 2027
Mart Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
Corso Bettini 43, Rovereto Telefono 0465 670820 www.mart.tn.it/

TRENTO

PIETRE DI PANE. MEMORIE DI GEOGRAFIE FRAGILI
17 luglio 2026 / 15 novembre 2026
Galleria Civica di Trento Via Belenzani 44, Trento
Tel.0465 670820 www mart.tn.it/

DIEN CHAN
RIFLESSOLOGIA FACCIALE VIETNAMITA
METODO ORIGINALE

PROSSIMI CORSI BASE DIEN CHAN
IN PROVINCIA DI BRESCIA

2-3-9-10 NOVEMBRE ON-LINE

14-15 NOVEMBRE A GARDONE VAL TROMPIA

12-13 DICEMBRE 2026 A DESENZANO

PER INFO E AGGIORNAMENTI:
3355470476 O WWW.riflessologiadienchan.it

APPUNTAMENTI NATALIZI

Dal 14 Novembre 2026 al 6 Gennaio 2027

ARCO TN

Mercatino di Natale di Arco Mercatino di Natale con prodotti tipici e artigianato intorno alla chiesa collegiata, proiezioni luminose sui palazzi storici e fattoria con animali per bambini. Piazza III Novembre, Arco (TN) +39 0464 516161 www.associazionearco.it

RIVA DEL GARDA TN

Di Gusto in Gusto e Casa di Babbo Natale

Villaggio enogastronomico con sapori locali e la Casa di Babbo Natale allestita per i più piccoli all'interno della Rocca. Piazza Cesare Battisti, Riva del Garda (TN) +39 0464 554444 www.gardatrentino.it

Dal 20 Novembre al 27 Dicembre 2026

VERONA

Mercatini di Natale di Verona (Christkindlmarkt) Mercatino di Natale realizzato in collaborazione con il Christkindlmarkt di Norimberga, con bancarelle di artigianato, gastronomia e articoli regalo. Piazza dei Signori e piazze adiacenti, Verona 045 8077111 www.visitverona.it

Dal 21 Novembre 2026 al 6 Gennaio 2027

BARDOLINO VR

Bardolino Città del Natale Villaggio natalizio sul lungolago con mercatino di prodotti artigianali ed enogastronomici, pista di pattinaggio sul ghiaccio, ruota panoramica e rassegna di presepi. Lungolago e Parco Carrara Bottagisio, Bardolino (VR) +39 045 6212586 www.bardolinotop.it

Dal 22 Novembre 2026 al 6 Gennaio 2027

LAZISE VR

Natale a Lazise Mercatino di Natale tra le vie del centro, pista di pattinaggio al parco, allestimenti natalizi e luminarie sulle mura scaligere. Piazza Vittorio Emanuele e Lungolago Marconi, Lazise (VR) +39 045 6445111 www.comune.lazise.vr.it

Dal 28 Novembre 2026 al 6 Gennaio 2027

GARDA VR

Natale tra gli Olivi Padiglione enogastronomico con piatti tipici, mercatino artigianale e presepe a grandezza naturale sul lungolago.Lungolago Regina Adelaide, Garda (VR) +39 045 6208444 www.comune.garda.vr.it

Dal 28 Novembre al 20 Dicembre 2026 (solo fine settimana e festivi)

TENNO TN

Mercatino di Natale a Canale di Tenno

Mercatino natalizio allestito nelle antiche cantine e sotto i volti di uno dei borghi più belli d'Italia. Borgo Medievale di Canale di Tenno (TN) +39 0464 554444 www.gardatrentino.it

Dall'1 Dicembre 2026 al 6 Gennaio 2027

BRESCIA

Buon Natale Brescia

Luminarie artistiche nel centro storico, villaggio natalizio con pista di pattinaggio su ghiaccio, giostra d'epoca e mercatini nelle piazze della città. Piazza della Loggia e Piazza Vittoria, Brescia +39 030 29771 www.comune.brescia.it

Dal 6 Dicembre2026 al 6 Gennaio 2027

MALCESINE VR

Il Castello dei Bambini e Mercatino di Natale

Attività e laboratori natalizi dedicati ai bambini dentro il Castello Scaligero e casette in legno con artigianato nel centro storico. Castello Scaligero e Centro Storico, Malcesine (VR) +39 045 7400044 www.comune.malcesine.vr.it

Dall'8 Dicembre 2026 al 6 Gennaio 2027

BRENZONE SUL GARDA VR

I Presepi di Campo di Brenzone

Esposizione all'aperto di centinaia di presepi artigianali disposti lungo le mule e nelle antiche case di pietra del borgo. Borgo medievale di Campo, Brenzone sul Garda (VR) +39 045 7420076 www.comune.brenzone.vr.it

Dall'8 Dicembre 2026 al 6 Gennaio 2027

DESENZANO DEL GARDA BS

Natale a Desenzano

Tradizionale presepe galleggiante al Porto Vecchio, installazioni luminose e bancarelle natalizie nei fine settimana sul lungolago. Porto Vecchio e Piazza Malvezzi,Desenzano del Garda (BS) +39 030 9994211 www.comune.desenzano.brescia.it

Dall'8 Dicembre 2026 al 6 Gennaio 2027

MANERBA DEL GARDA BS

Presepe Meccanico di Manerba

Storico presepe meccanico di oltre 300 metri quadrati allestito nella chiesa del paese con statuine in movimento e giochi d'acqua.
Chiesa di San Giovanni, Manerba del Garda (BS) +39 0365 552533 www.comune.manerba-del-garda.bs.it

Dall'8 Dicembre 2026 al 6 Gennaio 2027

SIRMIONE BS

Natale a Sirmione

Proiezioni di luci sul Castello Scaligero, pista di pattinaggio sul ghiaccio ed eventi musicali nel centro storico della penisola.
Piazza Mercato e Centro Storico, 25019 Sirmione (BS) +39 030 9909100 www.sirmionebs.it



FALEGNAMERIA FABBRI dal 1966

L'ARTE DEL SU MISURA CHE TRASFORMA LE IDEE IN REALTÀ

Nel mondo dell'arredamento, c'è una profonda differenza tra scegliere un mobile da catalogo e dare vita a un pezzo unico, pensato e realizzato per integrarsi alla perfezione negli spazi di casa. È questa la filosofia che guida da oltre cinquant'anni la Falegnameria Fabbri, punto di riferimento a Desenzano del Garda per chi cerca l'eccellenza dell'artigianato su misura.



UNA STORIA D'AMORE PER IL LEGNO: DALLE ORIGINI AD OGGI

Tutto ha inizio nei primi anni '60 quando il fondatore Dario Fabbri, dopo un fondamentale apprendistato in varie falegnamerie locali, frequentando la scuola serale Ulisse Papa, approda nel 1964 presso la storica Falegnameria Mor, decidendo poi di mettersi in proprio aprendo la sua prima bottega in Piazza Garibaldi nel 1966. Spinto da una grande passione per la materia prima e il lavoro fatto a mano, l'attività cresce fino al trasferimento nella sede attuale sotto il viadotto, dove il profumo del legno e il suono degli utensili raccontano una tradizione viva e operosa. Questa stessa passione è stata tramandata al figlio Alessandro, oggi titolare della falegnameria, che porta avanti l'eredità di famiglia coinvolgendo i nipoti. Una terza generazione che garantisce continuità a uno dei mestieri artigianali più affascinanti, unendo la sapienza delle tecniche classiche all'innovazione e alle esigenze del design contemporaneo.

"Ascoltare, creare, personalizzare… oggi la richiesta di interventi di falegnameria personalizzati è sempre più alta. -afferma Alessandro Fabbri- *Il concetto di "su misura" per la nostra falegnameria non significa solo costruire un mobile da zero, ma soddisfare appieno ogni richiesta del cliente, risolvendo problemi di spazio e trasformando i desideri in soluzioni concrete ed eleganti. Tra le lavorazioni più richieste spicca la capacità di integrare e personalizzare arredamenti già esistenti".*



Adattamenti e modifiche: modificare o completare composizioni già presenti in casa per adattarle a nuove esigenze o nuovi spazi.
Elementi di finitura su misura: Creare moduli, scaffalature, armadiature a muro, contenitori o pareti attrezzate capaci di dialogare armoniosamente con lo stile dell'abitazione.
Recupero e restyling: dare nuova forma e vita a mobili a cui si è affettivamente legati, integrandoli con elementi moderni o lavorazioni di tappezzeria e restauro.
Serramenti, imposte e completamenti d'arredo: dalle piccole riparazioni alle soluzioni per esterni ed interni, ogni intervento è curato nei minimi dettagli dallo staff.

"Soddisfare ogni esigenza con l'orgoglio del fatto a mano -afferma Alessandro- *è la nostra proposta di intervento".*

Rivolgersi alla Falegnameria Fabbri significa potersi affidare a mani esperte capaci di interpretare i bisogni di ogni cliente.

"Dalla consulenza iniziale alla posa in opera, ogni progetto è un percorso condiviso dove la maestria artigianale italiana garantisce durata, bellezza e funzionalità".

Una tradizione di famiglia che continua a rinnovarsi, mantenendo intatto l'orgoglio del vero fatto a mano a Desenzano del Garda.

Quando il banco bar racconta una storia di tradizione e innovazione

C'è un luogo del cuore a Desenzano del Garda, in località Massadrino, che tutti conoscono e amano per la sua atmosfera di ieri e oggi rinata grazie al Tramvai. Realizzato all'interno della storica trattoria, questo locale è un punto di riferimento dove il tempo sembra essersi fermato, evocando il sapore delle vecchie serate in campagna di una volta.

Proprio al Tramvai la Falegnameria Fabbri ha collaborato alla realizzazione del grande bancone bar, cuore pulsante dell'attività.

"Il cliente ha fornito il progetto che prevedeva una struttura moderna, robusta, perfettamente a norma di legge e funzionale per il lavoro quotidiano dello staff del bar ma chiedeva di recuperare vecchie ante in legno dal sapore vissuto per rivestire il banco e restituire quell'estetica calda, storica e ricca di ricordi che caratterizza la cascina." racconta Alessandro Fabbri. Il risultato è un perfetto connubio tra tecnologia contemporanea e memoria storica: ***Dietro le quinte:*** ergonomia, igiene, solidità strutturale e spazi ottimizzati per accogliere apparecchiature professionali ed espletare le mansioni del servizio in totale sicurezza. ***In vista:*** l'anima dell'antica bottega artigiana, dove il legno di recupero con le sue venature, le vecchie patine e i segni del tempo torna a vivere, regalando ai clienti del Tramvai l'emozione di accostarsi a un pezzo unico e ricco di fascino. Un intervento emblematico che dimostra come il vero "su misura" artigianale non si limiti a realizzare mobili nuovi, ma sia capace di salvaguardare la memoria dei luoghi e dare nuova forma ai desideri dei committenti.



FALEGNAMERIA FABBRI
Via Custoza, 13, Desenzano del Garda (BS) Tel 030.9121818 Cell. 3355626654 fabbriartedesign@inwind.it

TRATTAMENTO VISO / POST-ACNE & GRANA IRREGOLARE

L'arte di una pelle *senza segni*

Estetica Dea clinic

Scopri un trattamento esclusivo che contribuisce a diminuire le macchie scure post-acne, lenisce l'infiammazione e restituisce alla pelle luminosità e uniformità.

I	Acido azelaico — Imperfezioni e segni scuri
II	Acido glicolico — Luminosità e grana uniforme
III	Acido lattico — Esfoliazione delicata

Attivi selezionati e dosati su misura, dopo una consulenza e un'analisi personalizzata della tua pelle.

Dove la bellezza incontra l'unicità.

Maria Da Silva



PRENOTA LA TUA CONSULENZA RISERVATA

ESTETICA DEA CLINIC
Via Dolarici 1/B • 320 771 6902
@esteticadeaclinic